ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	6	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 3 Marzo 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 3 Marzo 1898 — Num. 62

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Dal 1° marzo al 31 dicembre

Tribuna . . . . L. 15
Tribuna e Illustrata (o Romanziere) . » 17
Tribuna, Illustrata e Romanziere . . » 19

PREMI

Gli abbonati al 31 dicembre, senza alcun aumento di spesa, avranno diritto od ai **Ritratti dei Principi di Napoli** (2 oleografie, finissimo lavoro da originale del pittore L. Sorio, 50×80 od al **Ritratto di S. M. la Regina**, splendida oleografia 74×102.

Oltre ad uno dei suddetti premi a scelta, gli abbonati, dietro presentazione di una tessera che verrà loro rilasciata, a richiesta, avranno diritto:

Gli abbonati al 31 dicembre ad un ritratto fotografico, formato boudoir

da eseguirsi gratuitamente presso i seguenti rinomati Stabilimenti:

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Ancona**, G. S. Vidau, piazza Roma, 21 e Corso V. E., 28 — **Ascoli Piceno**, Tamini, via Vidacilio, 7 p. 1 — **Arezzo**, Giovanni Pertengi, via Guido Monaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 25 — **Benevento**, Umberto Pesce, via Pontile, 29 — **Bergamo**, G. Olivi, via Zambonate — **Bologna**, Dominelli e Angiolini, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rinaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin, via Sallies, 4 — **Carrara**, Vittorio Valenti, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Giuseppe Gentili — **Catania**, F.lli Mondì, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 15 — **Chiusi**, Liberale Fossi, via Porsenna — **Chieti**, G. Palleschi, pal. Henrici — **Civitavecchia**, Guido Leone 4, via della Campana, 21 p 1 — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Garneri Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Rubeis, via Spadari, 15 — **Firenze**, Zaccaria, via Pietro Piana, 40 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cav. Rossi Ernesto, via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lunecchi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovecchia, 15 — **Jesi**, Scarponi, via della Pace, 5 — **Lanciano**, G. Polsinetti, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 38 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 53 — **Macerata**, (Marche) Scarponi, via Garibaldi, 23 — **Matelica**, Giuseppe Rossini, via B. Mattia, 21 — **Messina**, cav. Ledru Mauro, via S. Camillo, 27 — **Milano**, Bisi A., via Broletto 24 — **Montevarchi**, Vestri — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Zeconi, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi Ligure**, F.lli Paul Rossi, via Girardengo, 17 — **Palermo**, E. Lo Forte e C. via Ruggiero Settimo, pal. Villarosa — **Parma**, Rastellini, via Farini, 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 30 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19 — **Piacenza**, O. Gradassi, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 5 — **Pizzo**, (pei circondari di Nicastro e Monteleone) Boragina, via Nazionale — **Ravenna**, L. Gavioli, via Farini, 20 — **Reggio Calabria**, Borgì, Corso Garibaldi, 126 — **Reggio Emilia**, Sorgato A. F., Corso Garibaldi, 2 — **Roccastrada**, Vitt. Belatti, via Garibaldi, 5 — **Salerno**, Giovanni Battista Bertolani, via Pietro Giannone — **Sarzana**, Domenico Tamagnone, via Lodovico II (Casa Mersi) — **Savona**, Agostino Ramenzolo, Corso Mazzini, 18 — **Siena**, Lombardi, via di Città — **Siracusa**, B. Sbano, via Gioberti, 31 — **Spezia**, A. Bergesio, via Prione, 50 — **Spoleto**, Raffaele Cane, Corso V. E., al Vitò IV — **Taranto**, Augusto Pitari, Corso V. E. 9 — **Teramo**, G. Palleschi, Corso del Taivio, 77 p. 1 — **Torino**, Giuseppe Mensini, via Carlo Alberto, 46 — **Tortona**, Bellagamba via S. Marziano, 9 — **Velletri**, Nicola Gulli, via Clemente Cardinali, 6 — **Vicenza**, Ferdin. Farina, p. V. E.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

PARIGI
di EMILIO ZOLA

Mentre il nuovo capolavoro soliano sta per terminare nelle nostre appendici, il volume completo è già stampato e stato messo ieri in vendita al prezzo di

L. 2,50

Rivolgersi ai nostri rivenditori e ai principali librai in tutta Italia.

ROMA, 2 marzo 1898

Abbiamo ricevuto oggi da Londra un numero del *The People* — giornale, malgrado il suo nome, ultra conservatore — con segnata in rosso una corrispondenza da Pietroburgo, intitolata « Il mistero Dreyfus — Una storia sensazionale ». Non sappiamo resistere alla tentazione di farla conoscere ai nostri lettori, avvertendo che la pubblicazione di essa avvenne quasi alla vigilia del verdetto che doveva condannare Zola.

Quanto segue può venire considerato come una soluzione del mistero Dreyfus; almeno come tale viene considerata in circoli competenti dell'alta società.

Bisogna risalire ai tempi in cui la Francia, sentendo il pericolo del proprio isolamento in presenza della triplice alleanza, cercò di ravvicinarsi alla Russia. Lo czar Alessandro III prima di arrischiare una promessa, espresse al governo francese il desiderio di informazioni particolareggiate sull'organizzazione militare del paese, e queste gli furono mandate in forma ufficiale. Ma forse, durante le trattative, egli si rammentò della memorabile dichiarazione del 1870 — in cui fu detto che non una ghetta e non un bottone mancava ai soldati, e che fu come il viatico per Sedan — e quindi lo czar pensò di controllare le informazioni ufficiali con informazioni attinte a fonte privata.

L'informatore privato era, naturalmente, una spia ed Esterhazy, il quale era stato in qualche modo raccomandato, ed era stato indicato come atto all'ufficio nella sua qualità di ufficiale dello Stato maggiore, venne incaricato della bisogna.

Tutte le informazioni fornite da Esterhazy gli erano date dal generale Boisdeffre. Ma dal segreto meglio conservato qualche cosa sempre trapela, e venne un momento in cui si ebbe paura che la mistificazione potesse essere scoperta dalla Russia. Si organizzò allora il complotto contro Dreyfus essendovi bisogno che un genuino ufficiale dello Stato maggiore venisse condannato come colpevole di aver fatto comunicazioni ad una potenza estera. Il processo contro Dreyfus e la sua condanna convinsero la Russia che le informazioni ricevute provenivano realmente da fonte autentica, ed essendo esse veramente soddisfacenti l'alleanza venne conclusa.

Questa spiegazione del mistero è vera? Una versione analoga è comparsa tempo fa anche nel *Pesti Hirlap* di Budapest ed ha fatto il giro dei giornali senza, a quanto sappiamo, essere stata smentita. Ricordiamo anche che il nome della Russia venne associato a quello di Dreyfus in versioni, meno drammatiche di questa ma pur sempre tendenti ad escludere ch'egli avesse tradito o, tendenti per lo meno ad ammettere che il suo era stato un fatale errore. E' inutile dire che, nondimeno, non ci rendiamo garanti della sua esattezza. Però vogliamo fare una osservazione di massima. Il signor Méline ha dichiarato dalla tribuna che, dopo la condanna di Zola « nessun uomo di buona fede può più sostenere l'innocenza di Dreyfus. » Nel processo contro Zola fu luminosamente provato che Dreyfus venne condannato con metodi destituiti d'ogni garanzia legale; e questo solo basterebbe a far dubitare che col rispetto alla legge la condanna del Dreyfus, condanna voluta, sarebbe sfumata. Oggi ai vecchi dubbi se ne aggiunge un altro; e pretendere che la gente di buon senso, specie fuori di Francia, applauda alla condanna di Zola, come ad una ratifica di quella meritata da Dreyfus, è un pretendere che la gente abbia occhi per non vedere e orecchi per non udire.

In Inghilterra ed agli Stati Uniti si fa circolare fra i giornalisti ed i letterati una protesta contro la condanna di Zola in cui è detto che « Il verdetto del mondo civile è contrario al verdetto del giurì francese. » Non saranno certo le nuove rivelazioni che faranno mutare avviso al « mondo civile » finchè non sarà loro opposta una negativa documentata.

Di questo i francesi dovrebbero convincersi. Fu osservato che è nella loro natura di incapponirsi nell'errore quando i moniti del ravvedimento vengono loro dall'estero; ed è osservazione esatta; ma questo aggrava la loro colpa e ogni di più contribuisce a rendere impossibile la concessione delle attenuanti alla loro ostinazione. Ogni nazione ha il diritto di fare in casa sua quello che più le talenta; ma le questioni come di giustizia e di umanità sorpassano per loro natura dai limiti delle questioni interne: e i primi a riconoscerlo dovrebbero essere i francesi, i quali, in un'ora solenne della loro esistenza, hanno perfino rivendicato a se stessi il diritto di applicare fuori di casa loro la libertà con la forza e la violenza.

A PROPOSITO!

Venti giorni or sono, i deputati francesi Vignè ed Angè, interpellarono il ministro Hanotaux sulla attendibilità delle voci di un possibile accordo commerciale coll'Italia. E protestarono contro questa eventualità, dicendo, fra le altre cose, che una riduzione del dazio sui vini italiani costituirebbe un vero disastro pei viticultori francesi.

L'*Agenzia Stefani*, comunicando questa interpellanza, annunciò che il ministro aveva risposto come « il diritto di negoziare « trattati appartenesse al governo, salvo « al Parlamento di approvare o respingere « i trattati conclusi », e non aggiunse una parola di più, lasciando così sottintendere che trattative veramente vi fossero, e che a tempo opportuno la Camera francese sarebbe stata chiamata ad occuparsene.

Il ministro Hanotaux aveva invece detto qualche cosa di più. Aveva cioè soggiunto: « Quanto alle voci corse di una ripresa di « negoziati commerciali coll'Italia, sono di « quelle voci che sovente sono messe in « circolazione, e che non hanno alcun serio « fondamento ». Niente di più chiaro, come si vede, niente di più preciso!

Non ricercheremo perchè l'Agenzia ufficiosa italiana credesse allora opportuno di mutilare le dichiarazioni del ministro francese; e non domanderemo se col mutilarle volesse fare un'ultima e disperata concessione, non alle illusioni oneste di coloro che in buona fede hanno sperato si rallenterebbe la corrente protezionista al di là delle Alpi, ma alle predicazioni politico-economiche di certi radicali francofili impenitenti, che del trattato colla Francia fecero il fondamento del loro programma.

Constateremo piuttosto che le parole del ministro Hanotaux, soppresse dall'Agenzia, contenevano la più esplicita, la più formale smentita alle dichiarazioni fatte poco tempo innanzi dal signor Billot alla colonia francese in Roma, dichiarazioni che ebbero il plauso caloroso di quei radicali, perchè dirette a far credere che delle trattative per quell'accordo fossero realmente in corso, e che egli le lasciava a titolo di legato, alla esperimentata abilità del suo successore, signor Barrère.

Ma erano appena uscite dal labbro del signor Billot le lusinghiere sue promesse, che a Parigi si elevavano i dazi per l'introduzione in Francia delle carni suine lavorate in Italia. Diciamo in Italia, perchè alle provenienze di quei prodotti dagli altri paesi si usava un trattamento diverso e più favorevole.

Poco appresso la Camera francese era invitata ad accrescere i dazi pure per l'entrata della canape e dei lini italiani; dichiarando il governo della Repubblica che quella canape e quei lini facevano una concorrenza da sopprimersi ai prodotti similari francesi.

E quasi ciò non bastasse, ecco venire in campo, ed approvarsi dal Parlamento francese, una legge che riforma la tariffa doganale aumentandola per l'importazione dei filugelli, e diminuendo il premio ai filatori di bozzoli provenienti dall'estero!

Sono questi, come si vede, tutti ottimi indizi per incoraggiare la credenza che la Francia si piegherà a concederci delle condizioni più favorevoli delle attuali a proposito degli scambi commerciali da e per il nostro paese!

Fortunatamente certi clamori con cui la passione politica, inquinando anche in ciò il terreno economico, cercò di falsare la verità, sono da alcun tempo cessati. La passione politica ha ceduto il campo alla ragione economica. Chi avrebbe dovuto fare dei sacrifizi per ottenere un trattato di commercio colla Francia, se un giorno strillò forte contro la nequizia del governo italiano, ora ha messo la sordina ai propri strumenti. Chi avrebbe dovuto trarre benefizi da quel trattato s'è a sua volta persuaso che quei benefizi, nella condizione attuale dei mercati, sarebbero in buona parte illusori.

Quelli e questi poi si sono persuasi che il miglior modo, per alimentare le proprie industrie, per espandere la propria attività, è quello di aver coraggio, di essere onesti, laboriosi e sopratutto perseveranti. Queste qualità valgono più di qualunque concessione fatta dagli avversari.

E se adoperandole si otterrà che le concessioni siano offerte, ed offerte siano accettate, tanto meglio. Si sarà conseguito così il risultato di esser chiamati a discutere ed a trattare, e non di essere considerati come dei molesti sollecitatori!

Il protezionismo in Francia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. La Camera, come già vi avevo preavvisato, ha discusso ieri la questione dei premi per la sericoltura e per la filatura della seta.

Governo e Commissione proponevano di concedere un premio di 400 franchi per bacinella filante di bozzoli francesi ed un premio di 340 franchi per bacinella filante bozzoli esteri, giustificando tale differenza di trattamento colla concorrenza che i bozzoli italiani fanno a quelli francesi, causa il minor prezzo della mano d'opera in Italia.

I deputati della regione sericola dal canto loro chiedevano che il premio per bacinella filante bozzoli esteri venisse ridotto a 300 franchi.

Il deputato Roux, di Marsiglia, protestò contro queste domande, rilevando che per loro virtù il mercato dei bozzoli finirebbe col passare da Marsiglia a Milano con danno rilevantissimo della filatura francese.

Dopo vivace discussione la proposta del Governo e della Commissione, relativa al premio di 400 franchi per bacinella filante bozzoli francesi risultò approvata.

Oggi la Camera deciderà in merito al premio per bacinella filante bozzoli esteri.

×

Ore 4,15 pom.

Ripresasi oggi la discussione del premio ai filatori di bozzoli esteri, il deputato Jourdan chiede che questo premio venga ridotto a franchi 200. Ma questa proposta viene respinta.

Ramel propone che il premio sia ridotto a 300 fr. e Jaurès lo appoggia.

Maurizio Faure trova strano di vedere i nemici intransigenti del protezionismo sostenere oggi una riduzione dei premii di importazione.

Bouche, ministro del commercio, sostiene che non si tratta di concedere una protezione speciale alla sericoltura. Questa è già fatta. Si tratta di compensare la differenza di prezzo fra i bozzoli italiani ed i bozzoli francesi, e a questo provvede la differenza dei premi stabiliti in fr. 400 per bozzoli francesi ed in 340 per i bozzoli esteri.

Berard sostiene le proposte del governo relative ai bozzoli esteri che sono indispensabili, possedendo essi le qualità che mancano ai bozzoli francesi. « La fabbrica di Lione, ad esempio — dice — che si serve di due milioni di chilogrammi di seta asiatica, sarebbe costretta a ricorrere all'Italia ».

Anche Rivet sostiene la cifra di fr. 340 mentre Jaurès insiste perchè il premio sia ridotto a fr. 300.

Viene approvata la proposta del governo che fissa il premio per bacinella filante bozzoli esteri a fr. 340.

Le piccole miserie di Drumont
La candidatura di Cyvcot
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 2, ore 11,50 ant. — *(Jacopo)*. — Si afferma che Drumont, dopo il tentativo poco felicemente riuscitogli di porre la sua candidatura a Carpentras, abbandonò questo seggio per quello di Algeri, scelto definitivamente.

Ma quivi gli antisemiti stessi sembrano a lui poco favorevoli. Difatti, il noto Pradelle, testè ritornato a Mustaphà, in un suo discorso qualifica la *Libre Parole* per giornale reazionario e clericale. Il Drumont lo fulmina per questo; ma il fatto è caratteristico.

— Il pubblicista Cyvcot, arrestato a Lione, ora graziato, quantunque sia ineleggibile, manifestò l'idea di presentarsi alle elezioni, affine di provocare un'interpellanza dei suoi amici, i quali hanno chiesto la sua amnistia completa.

Il Cyvcot ha scritto una lettera a Rochefort per ringraziarlo di avere impedito che quattordici anni fa cadesse la sua testa, e continuò poi a perorare per lui, finchè tutta la stampa prese le sue parti. Egli dice che serberà riconoscenza eterna a lui, a Millerand, a Clovis Hugues, a Sebastiano Faure, a Cassagnac, a Drumont, a tutti coloro che perorano per la sua grazia.

La salute di Sarah Bernhardt
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* Sarah Bernhardt è entrata in piena convalescenza.

Sabato si alzerà e andrà a completare la propria guarigione a St Germain.

Essa spera di poter recitare nei primi di aprile.

Guerra fra avvocati francesi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 11,15 antim. — *(Jacopo)*. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati rifiutò di firmare un indirizzo all'esercito non credendovisi autorizzato; votò però congratulazioni al *batonier* Ployet per l'iniziativa da lui presa nel rendere omaggio ai capi dell'esercito.

Il Consiglio decise di dar corso fra quindici giorni all'esame del caso Leblois ascoltando, anzitutto, le ragioni di questo avvocato. Martedì si occuperà intanto del caso dell'avvocato Demange al quale vengono mosse le seguenti accuse:

1. di avere consegnato all'avvocato Labori il *dossier* relativo all'affare Dreyfus;

2. di avere risposto alle domande a cui il presidente Delegorgue gli aveva ingiunto di non rispondere;

3. di avere ripetute le parole dettegli dall'avvocato Salles intorno all'esistenza del documento segreto, presentato al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus.

Anche il caso della lettera spedita dal colonnello Paty du Clam ad un avvocato Affray e capitata nelle mani di un altro Affray che la consegnò al guardasigilli, sarà giudicato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati.

I duelli di Picquart
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. L'*Aurore* dice essere inesatto che si siano fatte pratiche per un duello fra il maggiore Esterhazy ed il colonnello Picquart. « Le sole relazioni - essa dice - che Picquart può avere con Esterhazy, sono quelle di cui il giudice istruttore è l'intermediario ».

Il *Figaro* pubblica un parere cavalleresco, firmato dal capitano Deschamps da Saint-Albin. Questo parere conclude dicendo che il colonnello Henry non può rifiutarsi di dare soddisfazione a Picquart e che questi non può rifiutarla ad Esterhazy, che porta ancora l'uniforme, e ciò è sufficiente.

SPAGNA E STATI UNITI
La questione del " Maine "
(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 2, ore 11.10 ant. — *(Emme)*. Telegrammi da Washington recano che il segretario di Stato per la marina, J. D. Long, ha dichiarato essere ormai eliminata la responsabilità della Spagna nell'esplosione dell'incrociatore *Maine*.

MADRID, 1. — Le impressioni circa la vertenza cogli Stati Uniti sono più rassicuranti.

×

L'AVANA, 2. — E' giunta la corazzata spagnuola *Biscaya*, accolta con una grande dimostrazione dalla folla, che gremiva le calate del porto.

×

PARIGI, 2, ore 11,50 antim. — *(Jacopo.)* Il *New York Herald* afferma che nessun uomo di buon senso in America desidera che dall'incidente del *Maine* esca la guerra, ma afferma che tutti i rapporti intorno al disastro concludono che esso fu determinato da una causa esterna e che quindi la Spagna non può rifiutare una indennità agli Stati Uniti.

Secondo il *New York Herald*, gli Stati Uniti prenda a base della loro domanda l'indennità pagata dagli Stati Uniti all'Italia dopo i torbidi di Nuova Orleans per gli italiani che vi rimasero vittime; e qui si ritiene che la Spagna non possa rifiutarla.

Il pericolo vero della situazione — secondo il *New York Herald* — è rappresentato dallo Stato di Cuba, dove centinaia e migliaia di persone muoiono di fame. Questo indurrà gli Stati Uniti ad offrire alla Spagna di comperar Cuba e di garantire l'indennità destinata ad assicurarne la completa indipendenza; la Spagna indubbiamente rifiuterà e l'opinione pubblica obbligherà il governo alla guerra.

Questa la situazione odierna.

Il console generale all'Avana, generale Lee, firmò un contratto con una Società di salvataggio per il ricupero del *Maine*. Questa Società riceverà 1900 lire al giorno, e avrà un Bone se il *Maine* rigalleggierà.

Il nostro corrispondente madrileno in proposito ci scrive:

MADRID, 26. — *(Ramon)*. Si ha, in data d'oggi, dall'Avana, che la Commissione tecnica incaricata dal governo spagnuolo d'indagare le cause che determinarono l'esplosione recentemente avvenuta a bordo dell'incrociatore nord-americano *Maine*, ha terminati i propri lavori, presentandone quindi analoga relazione, dalla quale risulta che la catastrofe si dovette a cause puramente accidentali.

Nei primi giorni della prossima settimana, però, procederà ad una nuova inchiesta, in proposito, una Commissione tecnica mista, composta, cioè, di ufficiali di marina spagnuoli e nord-americani.

— E' partito stasera da Madrid, diretto a Gibilterra — donde s'imbarcherà tosto alla volta degli Stati Uniti — il signor Polo de Bernabè, testè nominato ministro plenipotenziario della Spagna in Washington, in sostituzione del Dupuy de Lome.

La riforma del codice militare tedesco
L'aumento della flotta e il Centro
(Nostro teleg. particolare)

BERLINO, 2, ore 2,30 pom. — *(Hermann)*. La Commissione del Reichstag respinse ieri, contro i voti del centro e dei socialisti, la mozione del Centro concernente la creazione di una Corte suprema militare speciale per la Baviera, ed accettò le disposizioni del progetto di riforma del Codice penale militare, per la quale la soluzione di questa questione è aggiornata.

Il ministro della guerra aveva dichiarato che il governo prussiano non può riconoscere alla Baviera il diritto di avere una Corte suprema speciale, mentre dal canto suo l'ambasciatore bavarese conte Lerchenfeld aveva reclamato questo diritto. La risoluzione del Reichstag significa trionfo dell'idea imperiale sul particolarismo.

I grandi circoli ultramontani non vogliono accettare la mozione Lieber concernente l'aumento della flotta. La *Reichszeitung* di Bonn domanda che Lieber dia le sue dimissioni da capo del partito.

L'Inghilterra nell'Estremo Oriente
Il prestito alla Cina
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 10,33 ant. — *(Emme)*. Discutendosi nella Camera dei Comuni la politica dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente, Ashmead Bartlett attaccò violentemente la Russia, concludendo con una mozione affermante essere di vitale importanza per gli interessi inglesi conservare l'indipendenza del territorio cinese.

Bowles appoggiò questa mozione, rivolgendo specialmente i suoi attacchi contro la Germania.

W. Harcourt protestò contro il linguaggio di questo oratore, ed invitò il governo a presentare delle franche dichiarazioni sulla situazione internazionale, e a non favorire col silenzio gli allarmi suscitati continuamente dalla stampa. « I vantaggi - disse - ottenuti dalle altre potenze non implicano perdite per l'Inghilterra. Le piccole gelosie sono degne di una nazione *parvenue*, non di un paese che dispone di grandi ricchezze e di un credito illimitato ».

Il sottosegretario di Stato agli esteri, Curzon, ammise che nè conquiste commerciali, nè conquiste di altra natura, devono destare la gelosia dell'Inghilterra. Questa però deve vigilare per mantenere le posizioni acquistate, opponendosi ad ogni tentativo che minacci l'integrità e l'indipendenza della Cina.

Il governo accettò quindi la mozione di Bartlett, che venne approvata.

×

PECHINO, 2. — E' stato firmato il contratto colla *Hong-Kong and Shanghai Banking Corporation* e colla *Deutsche-Asiatische-Bank* per un prestito al 4 1|2 0|0.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan
Lavori pubblici in Egitto
(Nostro teleg. partic.)

LONDRA, 2, ore 11, antim. — *(Emme)*. I dervisci avanzano da Sdendi verso le posizioni fortificate di Eddamer.

Nonostante il movimento improvviso ed inaspettato, una brigata inglese arriverà in tempo sul punto minacciato.

Il *Times* ha dal Cairo: La Commissione del Debito Pubblico ha accordato al governo 922,000 lire sterline per lavori pubblici.

Francesi e inglesi sul Niger
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Lo *Standard* avendo detto che la delimitazione del territorio del Niger è ritardata soltanto per l'indecisione della Francia rispetto all'evacuazione di Bussa e Nikki, l'ufficioso *Eclair* oppugna questa affermazione.

L'*Eclair* dice che il successo dei negoziati, a cui attendono i membri della Commissione mista, non dipende soltanto dalle difficoltà cui accenna lo *Standard*, perchè allora sarebbe stato inutile aprirli, essendo assolutamente certo che la Francia non si ritirerà da quei posti che le appartengono per il diritto del primo occupante.

L'attentato contro re Giorgio

ATENE, 1. — Il complice di Karditzi, arrestato, è un operaio macedone a nome Giorgi.

Una Dieta prorogata

GORIZIA, 2. — La Dieta è stata prorogata con un'ordinanza imperiale.

Il caro del pane in Spagna
(Nostro telegr. particolare)

MADRID, 2, ore 1.15 pom. — *(Ramon)*. Nelle provincie della Castiglia si segnala una agitazione allarmante, stante l'aumento del prezzo del pane dovuto alla carestia dei cereali.

Si temono disordini.

Il governo decise di pubblicare un decreto per diminuire i dazi doganali sui cereali, riservandosi di chiedere al Parlamento un *bill* di indennità.

Un prestito all'Argentina

LONDRA, 2. — *(A. S.)* Il *Daily Mail* ha da Buenos-Ayres: Si dice che le banche di Londra accordino al governo dell'Argentina un prestito di dieci milioni di sterline garantito dai dazi sull'alcool e sul tabacco.

Le elezioni presidenziali al Brasile

RIO-JANEIRO, 1. — Sono incominciate in tutto il Brasile le elezioni per la nomina del presidente della Confederazione. Le Banche sono chiuse.

L'„ Influenza " nelle Corti

BERLINO, 2. — L'imperatrice è costretta a rimanere in camera per un leggero raffreddore.

×

VIENNA, 2. — Il bollettino di stamane sulla salute della principessa Clementina di Coburgo dice: « Lo stato del polmone è invariato. Le forze sono ancora sufficienti. »

Una nave perduta

ADELAIDE, 2. — Si annunzia che la nave *President Felix Faure*, proveniente da Barry, si è perduta il 2 dello scorso febbraio. Vi sono 16 morti.

In giro per il mondo

La Società di Navigazione Italiana è stata lodata su queste colonne pel rapido servizio istituito fra Napoli ed Alessandria di Egitto, in questi mesi nei quali sono più attive le comunicazioni fra i due paesi.

Quel servizio fa onore alla Società, e ci accrebbe in paesi dove un tempo la preponderanza italiana fu quasi esclusiva.

Ma era destino, come accade quasi sempre per le cose nostre, che saltasse fuori un guastafeste e questa volta sono stati i rappresentanti della Società in Alessandria a uscire in una nota stonata.

Essi hanno infatti diramato alla cittadinanza alessandrina l'invito seguente:

Le commandant Serrati et le capitaine Serra agent de la Compagnie Florio-Rubattino à Alexandrie, prient de vouloir bien à l'occasion de l'inauguration de la ligne accélérée Alexandrie Naples honorer d'une visite le paquebot Regina Margherita le samedi 26 février de 10 heures du matin, à 5 heures du soir.

L'invito è dunque in francese.

Gli *austriaci*, mandando tempo addietro un loro piroscafo ad Alessandria, diramarono anch'essi un invito dello stesso genere, ma *in italiano*, lingua del resto molto conosciuta in Egitto.

E dire che il signor *Capitaine Serra agent de la Compagnie* fa parte della Dante Alighieri per la diffusione della nostra lingua in Levante!!..

×

Senza il male della tarantola.

Vi sono molte piccole città, specialmente nel mezzogiorno, dove, all'improvviso, scoppia una specie di contagio soporifico, pel quale la cittadinanza si addormenta in una ostinata, completa indifferenza verso tutto ciò che riguarda gli interessi collettivi. E allora avviene che non funzionano più i congegni amministrativi, che la vita pubblica si arresta, che il sindaco se ne infischia, i consiglieri comunali e gli assessori se ne infischiano, le guardie municipali se ne vanno a villeggiare, gli spazzini prendono le vacanze, i fidanzati non troverebbero chi li sposasse... se anche essi, colpiti dal male, non se ne infischiassero.

Poi, qualcuno si desta, gitta un grido, muove le braccia, e allora i dormienti si riscuotono e precipitano in uno stato morboso opposto a quello da cui escono; palono morsi dalla tarantola. Tutta la cittadinanza è gittata in lotte interne, in polemiche, s'improvvisano giornali, si spolverano vecchie questioni locali, l'amministrazione è assalita, difesa, si difende, assale... La guerra civile è nell'aria.

Da Mengone ci scrivono appunto informandoci che molti qui Consiglio comunale, per dimissione di quasi tutti i consiglieri, senza opposizioni, senza voti di sfiducia, per tedio piuttosto (!) erano indette pel 27 febbraio le elezioni comunali.

Nessuno dei notabili volle prendere l'iniziativa per formare una lista di candidati. Si correva rischio di non saper chi votare. Nessuno pareva aggregarsi al seggio di consigliere.

Se non che, alcuni giovani, per lucherare, pubblicano una lista. E' la favilla per l'incendio. A quella lista ne viene subito contrapposta un'altra, e poi una terza. Si forma subito un gruppo di elettori che ne pubblica una quarta, gli operai si fanno vivi con una lista propria, i socialisti idem, gli agricoltori compongono anche essi la loro lista.

Adesso, per 20 consiglieri vi era lotta fra 150 e più candidati!

Chi ci scrive aggiunge che si sono verificate scene ridicole, nella baraonda che seguì quella fungaia di candidati; e che all'ultima ora uscì fuori un manifesto nel quale si proponeva un'unica lista che comprendeva tutti i 1200 elettori!

×

E' ricomparso il vecchio e glorioso mio assiduo di Pisa con questo epigramma, fatto un po' ritardato, ma sempre in tempo.

Dopo la condanna di Zola

Bravi repubblicani
Papisti-volterriani!
Non potea esser lieti;
Vi battono le mani
I gesuiti e i preti.
Avanti! Ça ira!
Avanti! Il mondo sa
Che la vostra nazione,
Messa con tutte le altre a paragone
Marcia alla testa della civiltà!

Vecchio assiduo.

×

I ragazzi terribili.

Mentre il cav. X. si lascia togliere in anticamera il paletot dal cameriere, il piccolo Totò gli si fa innanzi.

— Oh! è vero che voi siete ricco?
— No, caro; chi ti ha detto ciò?
— La mamma dice sempre: il cav. X è un ricco cretino.

Rictus.

I discorsi del giorno

LA FRANCIA ODIATA?

Calato ancora una volta, sopra un atto che non è l'ultimo del dramma dreyfusiano, il sipario, gli attori fanno le considerazioni sul contegno del pubblico. Nel caso, pubblico l'Europa tutta, commossa ed indignata. Gli attori — i francesi in genere, ed i parigini in specie — giudicano come il Judet del *Petit Journal*: l'affare Dreyfus scoprì l'odio del mondo intero contro la Francia, « la quale trovò nella congiura abortita l'immenso vantaggio di sorprendere con uno sguardo, in bravo, tutti coloro che la detestano, la disistimano e la vendono, la schiuma della stampa, della finanza e della politica, associate in uno stesso delitto! » Ora, quando un simile giudizio è espresso dal giornale più popolare e diffuso, e riassume il sentimento intimo della collettività nazionale, urge discuterlo: non tanto perchè lo abbia speranza che l'orgoglio gallico sia suscettibile di persuasione, ma perchè è per noi un diritto ed un dovere stabilire se ed in quanto segreto ostilità verso la vecchia nazione ci rendano severi critici delle aberrazioni sue.

Ebbene, al quesito si può rispondere senza tema di errare, in nome della propria coscienza, ed, oso dirlo, per conto di tutti i popoli civili: nessuno odiava, nessuno odia la Francia. Ed è doloroso che vi si vada accentuando acerbamente una mania di persecuzione che è causa prima dei suoi gravi accecamenti, e del suo terrore dello spionaggio politico.

Odiar la Francia? e perchè, mio Dio? No, no, noi l'amammo ed essa esaltava in noi il senso della vita, purificava il senso delle cose. Da Mosca a Roma, nessuna giovinezza le fu animosa: quando cominciammo a sognare, furono i suoi eroi, da Bayardo ad Hoche, furono le sue donne, da Agnese Sorel a Maria Antonietta, che lusingarono il nostro sogno. Quando cominciammo a pensare, furono i suoi scrittori, da Montaigne a Rousseau, ad Hugo — a Zola! — che nutrirono il nostro cervello. Quando cominciammo a sentire, furono i suoi ardimenti e le sue rivoluzioni — vere anticipazioni della felicità ideale dei popoli — che esultavano nel nostro più virile sentimento di cittadini e di uomini. E noi l'amammo, la Francia.

Nei foschi recessi delle provincie, disadorne e monotone, e dove pure si armano alla lotta delle capitali i più forti, quante volte tendevamo a lei le braccia e l'anima, in una convulsione accesa di entusiasmo e di fede!... La guerra? ma era tutta nel suo Napoleone, questo Briareo che ci si rappresenta con le braccia conserte, e che operò da solo quanto un solo popolo non potè mai, riformando leggi, erigendo troni, distruggendo nazioni, inebbriando di orgoglio tutte le creature che guardino alla sua figura. La scienza? ma era la sua Enciclopedia; le arti, le lettere, la politica? ma eran tutte la sua storia; e la nostra libertà, il nostro Stato, la nostra umanità, erano la sua Rivoluzione, causa di fabbro feconda per tutte le nostre più civili passioni.

Odiarla, la Francia? No, no, noi l'amammo come una madre del pensiero moderno, ed i suoi uomini e le sue istituzioni ce li proponevamo ad esempio, e le linee dei suoi confini — che Garibaldi nostro proclamò sacri — come un antico ritratto di antenato, ci stavan fissi nel ricordo e nella fantasia.

Perchè il popolo di Francia era il cavaliere di ogni diritto, il magistrato di tutte le giustizie, il precursore delle più ardite civiltà.

Ora non più. Odiata non è la grande nazione, ma nulla va trascurando per diventarlo. E noi che non possiamo volerle male, che non sappiamo serbarle rancore perchè è diversa da quella che amammo, sentiamo una infinita amarezza di compianto per il pervertimento del suo spirito e per la rinunzia che fa delle sue gloriose tradizioni.

Quale rimpicciolimento di intelletto e di coscienza patì il popolo di Francia da un secolo! Come possiamo più amarla per la difesa della libertà, ora che è alleata della Russia, lei, l'antica ospite dei polacchi perseguitati? Come possiamo riconoscerla rivendicatrice del diritto dei popoli, dopo che sanzionò le stragi degli armeni? Come possiamo vederle in fronte la maestà della giustizia ed il decoro della

leggo, ora che arrabbiò di velenosa bile contro un oppresso dalla ingiustizia? Come possiamo chiederle luce di verità, spirito di umanesimo, ora che si imbranca dietro ai persecutori degli israeliti?

E non sono già, come il signor Judet del *Petit Journal* vorrebbe far credere, la stampa, la politica e la finanza d'Europa, congiurate ai danni della Repubblica. E' il popolo repubblicano che cospira, incosciente, contro il suo equilibrio attuale, contro la sua prosperità avvenire, contro la sua gloria passata. Anzi... la stampa europea dedica d'ordinario gran parte della sua attività alle cose di Francia, recandole onore fra le popolazioni, la politica le lascia accrescer da ogni lato dell'Africa colonie, e la finanza cosmopolita patteggia con lei.

Ma è la sua stampa che perdè la misura del giusto e del vero, è la sua politica che deviò nello *chauvinisme* avvelenato di rancori; è la sua finanza che diventa oltraggiosamente esclusiva ed invida; ma sopratutto è il suo popolo che si ficca le dita negli occhi per non vedere i fremiti, e nelle orecchie per non sentire il monito della coscienza umana.

Quel popolo fu grande, quando si lasciò guidare dalla parola dei suoi *intellettuali*, che da ieri smentisce, insulta, e vilipende, perchè tentano di richiamarlo alle sue origini ideali. Perchè, si ricordi bene, se in questo malaugurato affare Dreyfus, la stampa estera fu concorde nel biasimo verso la plebe irruente, quasi tutti gli uomini geniali francesi fecero eco al grido di orrore d'Europa.

Ecco tutto: ed ecco perchè la civilissima è diventata inutile alle genti umane ed anzi dannosa per lo scandalo della sua rivolta alla giustizia, alla libertà, alla civiltà. I suoi scrittori, i suoi scienziati, i suoi instituti non bastano a ricompensarci dell'esempio incivile che offre, non bastano ad attenuare il disgusto per la sua impetuosa corsa verso l'ignoto e l'oscuro, a renderla di nuovo amabile a noi che pur non l'odiammo.

Nessuno di noi augura la morte alla Francia: ma io constato con malinconia che è oramai moritura, da quando in cuore a lei morì il senso della giustizia, a noi la fede della sua gloria.

Cyrus.

Nel *Don Chisciotte* di stamane sono comparse delle altre lettere assai lunghe, sulla vertenza di cui abbiamo accolto iersera, nelle nostre inserzioni a pagamento, la versione data dall'on. Macola. Il quale, in un poscritto alla lettera al *Don Chisciotte*, aggiunge che la *Tribuna* avrebbe dovuto dire che quella di ieri era una inserzione a pagamento e non... a *preghiera*.

Siamo molto sorpresi della sorpresa dell'on. Macola — il quale come direttore di giornale dovrebbe sapere:

1° che la rubrica delle inserzioni è quasi generalmente, e nel caso nostro assolutamente, gestita da una casa di pubblicità;

2° che la direzione del giornale ha diritto assoluto di accettare o non accettare avvisi, comunicati o quant'altro le pervenga dalla Casa di pubblicità suddetta.

Quindi nel mentre il *pagamento*, nel caso di ieri, come in tutti gli altri, non fu fatto alla *Tribuna*, nè ad alcuno che vi appartenga, ma alla ditta Haasenstein e Vogler — la *preghiera di pubblicare*, sia pure per mezzo della Casa stessa, era ed è sempre necessaria.

Tanto più necessaria poi in questi casi, di verbali e di contestazioni personali, nelle quali nessuno ama entrare, e che per il pubblico hanno un interesse molto relativo.

Il poscritto dell'on. Macola rappresenta dunque una scortesia... non a pagamento — la quale ci eviterà, d'ora innanzi, il fastidio di pubblicare altri comunicati del genere.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 2, ore 11.05 antimer. — (XX.) Un drammatico tentato suicidio ha avuto luogo in via Palazzuolo, 49.

Il fiaschinolo Raffaello Nannucci, quarantottenne, ammogliato con un figlio si tagliava con un coltellaccio a serramanico i polpacci di entrambe le gambe e le vene del braccio sinistro, si colpiva al petto e poi si tagliava la gola.

Fu trasportato morente allo spedale San Giovanni di Dio. Ignorasi la causa.

— Virginia Benelli, ventenne, sarta, per dispiaceri di famiglia tentava di suicidarsi con una soluzione d'acido cloridrico.

All'Arcispedale fu tratta in salvamento.

— Oggi alla Corte d'appello fu discussa la causa contro Arturo Ciapini, Adolfo Torretti, Luigi Ferri, Ferdinando Picchi, condannati da un mese a quarantacinque giorni di reclusione per i noti disordini del 23 gennaio davanti al giornale il *Fieramosca*.

Si erano appellati tanto i condannati quanto il procuratore del Re. Sostenne le ragioni del pubblico ministero il cav. Gatti e difesero i giudicabili gli avvocati Rosadi e Pescetti.

La Corte a relazione del cav. Silvestri confermava la sentenza del tribunale pronunziata il 28 gennaio.

— Il famoso processo Favilla e Cecchetti che si deve discutere davanti al nostro tribunale è fissato pel 28 corr., salvo un quinto rinvio.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 2, ore 9.30 antimerid. — (*Massa*) Ulteriori particolari intorno all'attentato di cui fu vittima il sindaco di Lorsica, signor Paolo Demartini, sul cui tetto — come vi telegrafai a suo tempo — venne fatta scoppiare una bomba, che solo casualmente non arrecò male alle persone, ma semplicemente dei danni al tetto ed al soffitto sottostante, recano che un'altra bomba, tuttora carica, fu rinvenuta fra i detriti del tetto della casa sindacale, due giorni dopo l'attentato, dalla guardia daziaria del comune di Cicogna Luigi Demartini.

Si annunzia pure, che al primo arresto — già segnalatovi — altri due se ne aggiunsero. I nuovi arrestati sono certi Demartini Giovanni e Giuseppe, padre e figlio, industriali.

Costoro sarebbero complici del primo arrestato, il Demartini Giuseppe (poichè pare tutti a Lorsica si chiamano Demartini) nel criminoso attentato.

— Un telegramma da Oneglia in data d'ieri reca: « La scorsa notte verso le 12, uno sconosciuto recossi a bussare all'uscio della levatrice Maddalena Gavaldo, residente a Pontedassio, ed invitò costei a recarsi con lui ad assistere una partoriente. La Gavaldo, di nulla sospettando, seguì tosto lo sconosciuto. Giunta però a pochi passi dalla sua abitazione, veniva dall'ignoto barbaramente assassinata con un tremendo colpo di coltello al collo, dal quale ebbe recisa la carotide.

Il movente del delitto si ignora. L'autorità iniziò indagini per riuscire alla scoperta od all'arresto del colpevole.

CORRIERE MILANESE

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 2, ore 3,20 pom. — Per l'imminente cinquantenario dello Statuto, il partito socialista riunito iersera su proposta del prof. Ciccotti ed altri pare terrà un comizio per commemorare il manifesto di Marx ai comunisti. Il partito repubblicano farà una dimostrazione popolare per le vie.

— E' stato qui di passaggio il colonnello conte Orso aiutante di campo del presidente della Repubblica del Venezuela, ora rappresentante di quel governo a Roma.

Conferì coi membri della presidenza della Camera di commercio circa l'industria tessile italiana e la colonizzazione agricola in quella Repubblica.

— A Monza nell'istituto Raiberti il giovanetto Avanzini Mario ripreso dal prof. Lucchini per certe sue insubordinazioni, estrasse la rivoltella sparando un colpo.

Il prof. Vignolo collega del Lucchini tentò di afferrare il braccio del giovanetto che seguitò a sparare all'impazzata ferendo al ginocchio il Vignolo che fu condotto all'ospedale.

L'Avanzini è stato arrestato.

L'imperatrice d'Austria

TORINO, 1. — (*Piero*). — Col treno delle ore 17,30 è giunta oggi, inaspettata, l'imperatrice Elisabetta d'Austria. Prese alloggio all'Hôtel Turin, assieme ad una dama di compagnia ed a un cavaliere d'onore.

Fece subito una lunga passeggiata a piedi per la città.

Rimarrà a Torino sino a posdomani 3, ripartendo, eterna pellegrina, per Territet (Svizzera).

L'albo dei livornesi ad Emilio Zola

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 2, ore 2 pomer. — (*edi.*) Oggi o domani sarà spedito a Parigi ad E. Zola l'albo d'onore raccogliente parecchie migliaia di firme, da quelle dei primi cittadini a quelle dei più umili.

Il ritardo nella spedizione è stato causato dal difficile lavoro di rilegatura, che è riuscito una vera opera d'arte.

L'albo ha una copertina in marocchino con fascie, ed ha pregi veramente ricchi ed artistici.

Reca nel centro lo stemma di Livorno, in oro, su fondo nero. I finimenti sono opera di reputato bronzista.

Precede una dedica a guisa di pergamena, in lettere nere, e iniziali maiuscole rosse: in alto è un fregio su fondo oro, che inquadra gli stemmi di Parigi e di Livorno.

La pergamena è stata eseguita gratuitamente dal sig. P. Luigi Serravalle.

Si tratta proprio di un'opera che nei salotti di casa Zola dovrà essere ammirata.

La dedica, che è stata dettata dal cav. prof. Giovanni Targioni-Tozzetti, assessore alla P. I., è la seguente:

« Il popolo di Livorno — strenuo sostenitore di ogni libertà — mentre la nazione francese — che già col sangue attestava — i diritti dell'uomo — dimentica se stessa — in aspre contese — contro la verità e la giustizia — la libertà di coscienza — ed Emilio Zola — dell'onestà e del vero — apostolo novissimo — vilipende e processa — questo — reverente saluta — fidando che le generazioni venture — a lui somiglino nella mente e nell'animo. »

In memoria di Adua

(Nostro telegramma particolare)

SIENA, 2, ore 4.15 pomer. — (*Effe*). Per iniziativa del Circolo monarchico universitario, ieri in piazza dell'Indipendenza appiè del monumento ai morti della patria, il professore Carlo Lessona pronunziò una commovente ed elevata orazione in memoria dei caduti nell'infausta giornata di Abba Carima.

Assistevano alla mesta cerimonia numerose Associazioni e folla di cittadini.

Per il cinquantenario dello Statuto

(Nostro telegramma particolare)

AQUILA, 1. — Stamane una rappresentanza degli studenti si è portata dal prefetto comm. Penuino per ottenere il permesso per una patriottica dimostrazione da farsi in occasione del 50.o anniversario dello Statuto.

Il prefetto si è mostrato propenso ed ha concesso ben volentieri tal permesso.

Avremo quindi la dimostrazione con relativa musica e fiaccolata.

Si prevede una contro-dimostrazione da parte dei socialisti.

SIENA, 2, ore 3 pom. — La patriottica Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi nella sua adunanza odierna deliberava all'unanimità di festeggiare il cinquantenario dello Statuto, stanziando altrettanti sussidi di lire trenta ai veterani poveri senesi. Stanziava altresì lire 400 da distribuirsi ai ciechi nati in Siena.

Corriere giudiziario

L'INFANZIA MALTRATTATA

(Tribunale penale di Roma)

Oggi è finito dinanzi alla VI sezione del tribunale, presieduta dal cav. Simonetti, il processo contro i coniugi Paolo e Filomena Bonola, proprietari di una bottega di orzarolo, imputati di maltrattamenti e di lesioni in persona del loro figliuolo Giuseppe, d'anni 9, che nell'agosto passato morì nell'ospedale di San Spirito.

Sulla fine dell'inverno scorso, erano giunte alla sezione di P. S. dei Prati parecchie denuncie a carico dei Bonola. Le denuncie dicevano che il ragazzo era continuamente percosso e maltrattato dai suoi genitori per ogni minimo motivo di giusta o ingiusta correzione; ed invocavano l'intervento dell'autorità di P. S. perchè tale vergogna cessasse.

La questura dovè occuparsene: si trovò il bambino pieno di lividure, piccole contusioni e coi piedi coperti di piaghe, che si diceva fossero l'effetto della crudeltà dei genitori, i quali glie li avrebbero pestati. Fu subito tolto ai genitori e ricoverato all'ospedale di S. Spirito, dove qualche mese dopo morì.

Il P. M., avv. Levi, sostenendo l'accusa per i maltrattamenti e per le lesioni, domandò la condanna di Paolo Bonola a trenta mesi, e della moglie a 23 mesi di reclusione.

L'avv. Di Benedetto, che insieme all'avv. Matozzi difendeva gl'imputati, sostenne la inesistenza delle lesioni in base alle perizie dei dottori Serra e De Pedys; ed il tribunale, escludendo le lesioni, condannò i coniugi Bonola a 18 mesi di reclusione per ciascuno.

A Roma e altrove

SIR JAMES STANSFELD

Due settimane or sono fu annunziata la morte di James Stansfeld, che fu amico di tanti esuli italiani e dell'Italia. Questo annunzio ha portato ancora una nota di dolore nelle file, pur troppo così ristrette, dei veterani del patriottismo italiano. Ora si permetta a me, che lo conobbi, di tracciare qualche linea in memoria dell'onorando nome.

L'Inghilterra ha perduto in lui il suo figlio migliore; l'Italia, l'ho già detto, il campione più strenuo, più ardente dei suoi diritti; l'uomo politico che nei giorni di lotta e di sventura ne sostenne la causa di fronte ai nemici e agli indifferenti, dicendo ai suoi compatriotti: « E' vostro dovere, come uomini liberi e come cristiani di aiutare una nazione oppressa che lotta per conquistare la propria indipendenza e la propria unità.

Tutta la vita di Stansfeld è stata una crociata a prò degli oppressi. Nato da agiata famiglia (suo padre era giudice) cresciuto negli studi giuridici, appena ebbe la laurea sposò Carolina figlia di William Ashurst.

Anche prima d'allora, la questione delle nazionalità aveva avuto per Giacomo Stansfeld un fascino irresistibile ed egli fu dell'Irlanda e della Polonia un valente difensore. Ma l'Italia divenne per lui un'amante appena ne apprese da Mazzini le speranze, il martirio, la risoluzione di divenire nazione.

Abbandonò la sua professione che gli era divenuta antipatica e s'imbarcò negli affari; fondò la *Swan Brewery* tuttora nota e fiorente. A Fulham in casa dei Stansfelds e nella famiglia dei vecchi Ashurts, Mazzini trovò quell'affetto, quel riposo che solo confortò il suo doloroso esilio. In quella casa furono accolti tutti gli amici di *Pippo* come figli; in quella casa si costituì la Società degli Amici d'Italia, della quale furono membri gli uomini più noti del gran partito liberale inglese, i quali fecero propaganda per la causa italiana in tutte le città dell'Inghilterra e della Scozia creandovi quell'opinione pubblica a favore della nazionalità italiana che costrinse il governo inglese a sostenere il diritto italico almeno con mezzi morali.

Dopo il '48, la *Swan Brewery* divenne il centro della colonia italiana. Aurelio Saffi, Medici, Carlo Pisacane, Maurizio Quadrio, Campanella, Rosolino Pilo vi andavano ogni sera, Giacomo Stansfeld fu l'intelligente, il devoto segretario onorario del grande apostolo.

Per lui *Pippo* non aveva segreti — egli spesso lo accompagnò, quando lasciava l'Inghilterra per la Svizzera o per l'Italia, e diresse la vasta corrispondenza del cospiratore nella sua assenza.

La prima volta che vidi Giacomo fu al momento dell'arresto di Pietro Caloi nel 1855 — d'allora data la nostra amicizia costante, inalterata, senza nuvole, cementata dall'amore comune per l'Italia, dalla fede incrollabile che ambedue serbammo intatta per il suo Grande Redentore.

Durante i tentativi di Milano nel 1854 e la spedizione di Sapri del 1857 Giacomo Stansfeld fu di un'attività meravigliosa aiutando Mazzini durante l'azione — difendendolo dopo dalle calunnie del famigerato Gallenga.

Nell'aprile 1859 fu eletto membro del Parlamento per il *borough* di Halifax sua città nativa e per 38 anni sedette nella Camera sempre radicale, sempre coerente. Il suo primo discorso fu sull'Italia e durante la rivoluzione del '60 non ebbe posa per perorarne i diritti.

Fu stimato dagli avversarii per la sua coltura, per la moderazione della forma colla quale era solito esprimere le proprie opinioni su tutte le questioni di libertà interna ed internazionali.

Nel 1862, dopo Aspromonte, egli promosse l'agitazione per Garibaldi in Inghilterra e visitò il gran ferito giacente al Varignano.

Nel 1863 lord Palmerston lo volle nel suo Gabinetto e come *junior lord of the Admiralty* lasciò orme importanti della sua onestà e della sua intelligenza. Sir Edward Reed, armatore della Reale marina dice che a lui si deve « l'idea delle corazzate cittadelle. »

Appassionato amante della grandezza e della vera gloria del suo paese rimase sbalordito per la confusione che trovò nel Ministero della marina e della poca sicurezza del paese nel caso di una guerra.

Come fulmine a ciel sereno capitò in quel tempo l'affare Greco, nella Pasqua del 1868. Greco era spia della polizia francese; fu fabbricato un complotto per attentare alla vita dell'imperatore, complice Mazzini. Il Greco, un giorno garibaldino, era anche in corrispondenza con Mazzini, e le lettere di questi s'indirizzavano alla casa di Stansfeld; una di esse inventata dalla polizia e da Greco fu dalla polizia aperta e i partigiani di Bonaparte e gli ultramontani accusarono Stansfeld quale complice del complotto. Stansfeld a tale accusa alzossi in piedi e per più di un'ora non curando se stesso difese Mazzini, l'Italia e gli italiani tessendo una biografia del grande apostolo che elettrizzò la Camera dei comuni.

Finito di parlare diè le sue dimissioni che Palmerston nobilmente rifiutò. Ma Stansfeld insistette dicendo: « Mazzini è il mio amico, il « più amato e stimato, voglio che la mia casa « rimanga aperta a lui, ed ai suoi amici e « che continui ad essere il recapito delle sue « lettere. Or voi non volete imbarazzi col vostro alleato ed io volontario vi abbandono « il terreno. »

Il movente del complotto inventato devesi all'ira del Buonaparte per l'accoglienza frenetica fatta dagli inglesi a Garibaldi — a Garibaldi che chiamò in pubblico Mazzini « mio maestro » e che chiese consiglio a Stansfeld in ogni sua difficoltà.

Ora gli intrighi per fare ritornare Garibaldi in Italia sono noti: presso Stansfeld, Gladstone fu il più attivo ed ottenne l'allontanamento, mentendo sotto il pretesto che la salute del generale lo richiedeva.

Stansfeld si rifiutò a questa ipocrisia. « Garibaldi sta benone — egli disse — e non « desidera partire. — Se voi però gli dite che « la sua presenza fra noi è d'imbarazzo partirà da gentiluomo quale è, ma abbiate il « coraggio della vostra scortesia e non pretendete che egli vi aiuti con sotterfugi. » E fu Stansfeld che scrisse il dignitoso addio di Garibaldi agli inglesi.

Dopo la morte di Palmerston, Stansfeld fu sotto segretario di Stato per le Indie, poi *third lord of the treasury*; finalmente presidente del ministero dei poveri.

Il lavoro che fece come amministratore è incredibile: riformò i vecchi abusi; trasformò radicalmente il metodo di curare i poveri; fu il primo ministro che nominò una donna nella Commissione amministrativa, e ora le donne sono ammesse in tutte le Commissioni congeneri, e fu costante difensore del diritto delle donne, nei suoi discorsi pubblici.

Ma forse l'atto più notevole della sua vita fu la parte che prese nell'abolizione degli infami regolamenti della prostituzione, importati di sorpresa dal continente, ed applicati « come prova », in 16 distretti inglesi.

Dal momento che ebbe conoscenza della mostruosa iniquità, non si diede più pace. Colla signora Butler iniziò la campagna, come fecero in Italia Giuseppe Nathan ed Agostino Bertani. Perdette molti colleghi politici e non pochi amici privati gli si mostrarono freddi. Ma egli stette fermo, benchè le statistiche ed i particolari medico-chirurgici che dovette consultare ripugnassero alla sua natura delicata e raffinata. E così fu, con Giuseppe Nathan, l'anima del Comitato internazionale per l'abolizione di quei regolamenti.

E mi par di vederlo a Ginevra, nel 1877, tuonare in mezzo ai rappresentanti di tutte le nazioni europee e degli Stati Uniti col fervore dell'apostolo, colla passione dell'uomo che difende dall'oltraggio la propria madre, la propria sorella, la propria figlia. E vinse quando fu membro del Gabinetto Gladstone, nel 1886, dopo 25 anni di incessante lotta.

Gladstone non era favorevole alla crociata, ma l'appoggio di Stansfeld gli era necessario dopo l'abbandono di Chamberlain e di altri unionisti.

In quell'anno Stansfeld perdette la prima moglie e fu assai commosso quando ricevette « dagli amici italiani riconoscenti » una bella corona in bronzo, rammemorante i servizi suoi e della sua famiglia all'Italia. Quella corona giace sulla tomba di lei nel cimitero di Rotherdale, in quella tomba che sarà ora riaperta per ricevere la salma dell'amico, a noi così caramente diletto.

Nel nuovo Gabinetto di Gladstone del 1893 Stansfeld non fu invitato: il vecchio credeva rafforzarsi meglio col sangue nuovo e giovine. Egli però volle creare Stansfeld Pari d'Inghilterra dimenticando che per tutta la sua vita aveva combattuto la Camera ereditaria. Nobilmente sdegnosa fu la sua lettera di rifiuto. E sì che la tentazione era grande, avendo esso un figlio unico e un unico nipote che avrebbero ereditato l'alto titolo!

Quando però lord Roseberry gli offrì la grande croce dell'ordine del Bagno che è semplicemente onorifica e non ereditaria, la accettò con una lettera bella e nobile. Durante il ministero Gladstone egli rimase fedele avvertendo i suoi elettori che si sarebbe presto ritirato e per sempre dalla vita politica.

Così fece; sposò nel 1890 la signora Severn la quale lo aiutò e lo sostenne nella sua sempre guerreggiata campagna a favore delle donne « elettrici e eleggibili ». Nell'ottobre 1895 le donne dell'Inghilterra e della Scozia riconoscenti, per i suoi lunghi e costanti servigi a pro' loro gli offrirono un magnifico ricordo in pubblico.

A siffatta presentazione egli fu visibilmente commosso. Ero al suo fianco in quella cerimonia e gli strinsi la mano per l'ultima volta.

In quell'anno passai parecchio tempo con lui e la degna sua consorte nel magnifico sito di Castle Hill e mentre trovai il suo amore per l'Italia inalterato, non poteva nascondermi le sue delusioni.

« Ma ben altra Italia io mi aspettava, pupilla della sì grande triade: Mazzini, Garibaldi, Cavour. Nondimeno aggiunse: *bon sang* « *ne peut mentir*, l'Italia sarà ancora degna « dei suoi destini. »

Tale visse, tale morì fedele a tutti i suoi principii seguendo sempre i suoi ideali. Giammai l'Inghilterra diede i natali a più puro, a più nobile, a più generoso figlio.

Jessie White Mario.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 2 marzo

Presidenza del presidente **Biancheri**.

Alle 2 precise, quando il ministro Pavoncelli va a sedersi dinanzi al banco del governo, si trovano nell'aula i soli onorevoli Palberti e Cavalli.

La scarsa luce piovente dal lucernario non fa che aumentare la monotonia triste dell'ambiente vastissimo e grigio.

Si arriva alle 2,20 e ancora non sono presenti che dodici deputati, cinque dei quali, gli onorevoli Giolitti, Palberti, Scotti, Santini e Bettolo, tengono conciliabolo sulle cose della marina.

Gli altri sette costituiscono i ranghi del partito neo-guelfo obbedienti alla strategia degli onorevoli Ambrosoli e Radice.

L'on. Afan De Rivera riceve i rallegramenti per il neo-marchesato.

I socialisti sono quasi tutti al loro posto per cominciare il fuoco di fila colle interrogazioni sul processo Frezzi. Ma saranno fucchi a salve.

Prendono il loro posto al banco ministeriale anche gli onorevoli Luzzatti e Arcoleo.

La seduta si apre alle 2,35.

×

L'on. Sineo. — Loggiaa.

Il **Presidente** comunica i ringraziamenti della famiglia per le onoranze rese dalla Camera al compianto ministro Sineo.

L'on. **Luzzatti** presenta due disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nei bilanci dell'interno e della marina.

Chiede ed ottiene che vengano mandati alla Commissione del bilancio.

×

Interrogazioni.

I patrocinatori presso le preture. L'on. **Scotti** vuol sapere se il ministro guardasigilli intenda proporre ed applicare provvedimenti efficaci che meglio e più decentemente abbiano a regolare il patrocinio delle parti in causa avanti le preture e i giudici conciliatori.

Gli risponde l'on. **Fani** il quale rileva l'importanza dell'argomento. La legge non prescrive tassativamente nessuna qualità per tali patrocinatori, il che non serve certo ad aumentare il prestigio di certi giudizi.

Il ministro studierà con amore la questione e procurerà di risolverla nel modo più consentaneo alla gravità della cosa.

L'on. **Scotti**, soddisfatto, ringrazia e rileva le immoralità che adesso si compiono sotto il manto sacro della difesa.

Insiste perchè si provveda con sollecitudine.

Il caso Frezzi. — Ed eccoci alla questione veramente grave del processo Frezzi. La solleva l'on. Santini con una interrogazione così concepita: « Desidero conoscere le ragioni per le quali l'autorità giudiziaria di Roma non ha ancora emesso il proprio parere relativamente all'istruttoria, riguardanti i presunti uccisori di Romeo Frezzi. »

Risponde anche a questa interrogazione l'onorev. **Fani**.

Egli dice che può solo rispondere in quanto riguarda l'andamento dell'istruttoria. Nessuno però può pretendere che il ministro entri in merito ai risultati della medesima.

Dopo annunziata l'interrogazione, il ministro chiese al procuratore generale a che punto si trovasse l'istruzione di quel processo.

Il 10 agosto 1897 tutti gli atti istruttori passarono alla procura generale, la quale dopo 22 giorni li depositò alla Camera di Consiglio. Si ritenne però necessario un prosieguo d'istruttoria per dispareri sorti tra i giudizi dei diversi periti. Si nominò un nuovo perito il quale presentò le sue conclusioni soltanto il trenta novembre. Bisogna anche ricordare che uno dei periti fu per qualche tempo ammalato.

Ora però le perizie sono ultimate ed è lecito ritenere che la sezione d'accusa si pronunzierà al più presto.

Queste sono le informazioni che il ministero può dare.

Ma l'on. **Santini** non è soddisfatto delle risposte del sotto-segretario di Stato.

Il ministero — secondo lui — non ha usato in questo caso tutta la energia che era necessaria.

Il suo contegno è tutta una concessione ai partiti estremi della Camera, che per questo dovrebbero esser grati agli uomini che stanno ora al governo.

E continua:

— Io ho chiamati *presunti* uccisori, le guardie arrestate perchè credo che nessuno possa esser riconosciuto reo, fino a che tale non lo abbia confermato una regolare sentenza.

Gli intendimenti che mi hanno mosso a presentare questa interrogazione sono ben diversi da quelli che hanno indotto i miei colleghi socialisti, ma mi trovo d'accordo con loro..

Presidente. On. Santini, qui non ci sono socialisti!..

Santini. Ma sono loro stessi che vogliono essere chiamati così! (Rumori).

Presidente. Non importa, ma io non posso tollerare nemmeno la supposizione che nella Camera vi siano nemici delle istituzioni!

Santini. Allora dirò che mi trovo pienamente d'accordo coi miei colleghi di quella parte là (accennando l'estrema) nel desiderare che all'opinione pubblica si dia una sollecita soddisfazione.

Se sono colpevoli le guardie arrestate si traducano presto dinanzi ai loro giudici; se no, si rilascino in libertà.

Il paese ha diritto di essere una buona volta illuminato su questo penosissimo affare! (Benissimo!)

La Camera ha sottolineato con frequenti approvazioni e talvolta anche con significante ilarità il breve discorso dell'on. Santini, tantochè l'on. **Andrea Costa** (altro interrogante) può cominciare così:

— Mi duole che l'on. Santini abbia preso argomento da un fatto così doloroso per far della polemica politica. Il caso fu solennemente giudicato dalla coscienza di tutto il popolo romano!

Qui non si tratta dei Frezzi nè di quelle *povere guardie* che languono in carcere sotto una terribile imputazione di assassinio, ma di tutto un sistema...

Una voce. — Quale sistema?

Costa. Sicuro! Del sistema adottato dalla vostra polizia!

Ma l'oratore vien presto al caso speciale accusando l'on. Fani di aver voluto difendere la lentezza inesplicabile dell'autorità giudiziaria.

Fani. Ma io non ho difeso alcuno; ho esposto dei fatti. Nient'altro!

Costa. Voi li avete giustificati con ragioni che non reggono. Ci sono disparerei in queste famose perizie? Ebbene fatele conoscere, affinchè si faccia piena la luce... se non volete che prenda consistenza di verità la supposizione che un'alta influenza si eserciti ad ottenere l'impunità dei presunti uccisori del Frezzi. (Rumori e approvazioni all'Estrema).

Replica l'on. **Fani**. (Attenzione).

— L'autorità giudiziaria — dice — si è condotta benissimo! Se ci sono stati indugi è segno che non è stato possibile evitarli. D'altra parte il ministero non può e non deve ingerirsi su attribuzioni che sono di esclusiva competenza del magistrato.

Il ministero non può dire al giudice: fate presto, sollecitate, ritardate, provvedete... Sarebbe la più colpevole ingerenza del potere politico..

Costa (interrompendo). Ma vi sono dei casi gravi... (Urli e rumori vivissimi).

Fani. Non ci son casi che giustifichino una tale deplorevolissima confusione di poteri. (Benissimo).

In ogni modo siano sicuri gli interpellanti, che influenze non esistono, e che in questo, come in ogni altro caso, sarà fatta giustizia, contro chiunque, piena ed intera! (Bravo! Approvazioni generali).

Ma l'on. **Costa** non è soddisfatto nemmeno di queste promesse.

Egli riparla per dire che in certi casi il governo ha il dovere di stimolare l'autorità giudiziaria a compiere con sollecitudine il dover suo.

Ma voi vi rifiutate a ciò — esclama adirato — perchè voi non volete che la luce sia fatta! (Approvazioni dei *compagni* e rumori vivissimi per parte degli altri in ogni settore).

L'alcool di limone. — Terminata la confusione prodotta dal petardo Frezzi, il presidente, con una velocità veramente mirabile, passa ad un'altra interrogazione. E' quella dell'on. Tasca-Lanza ed altri, che vogliono sapere se l'alcool estratto dal limone sia esente dalla tassa.

L'on. **Balenzano** risponde che fino ad ora non c'è nessuna legge che esoneri dalla tassa di fabbricazione; ma il governo studierà se non convenga adottare provvedimenti a favore di una industria che è tuttora agli esordii.

L'on. **Tasca-Lanza** dichiara di avere alluso alla tassa di ricchezza mobile della quale invoca la soppressione per la fabbricazione di quell'alcool.

×

L'avanzamento nella marina.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge per « avanzamento nei corpi militari della regia marina ».

Dovrebbe parlare l'on. **De Nobili**, ma vi rinunzia, riserbandosi di prendere la parola quando si discuteranno gli articoli.

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Comte, che creava il metodo e dava alla scienza il posto che le spettava, dichiarando che era l'unica sovrana del mondo, non immaginava neppure la crisi sociale di cui il torrente minacciava di travolgere ogni cosa oggi, e chiudeva la vita da illuminato, amoroso, lasciandosi vincere dalla donna.

Ed anche quei due, entrando nella lizza, lottavano contro gli altri due, con un tale accanimento nel conflitto ed una cecità così generale, che le verità da loro bandite in comune ne venivano offuscate, sfigurate ed irriconoscibili.

Ma oggi, dopo la lenta evoluzione che lo aveva trasmutato egli stesso, ecco che quelle verità comuni gli apparivano abbaglianti, irrefutabili. Nei vangeli di quei messia sociali, tra la baraonda delle affermazioni contrarie, vi erano delle parole consimili che tornavano sempre: la difesa del povero, il concetto di una ripartizione umana ed equa dei beni della terra, secondo l'opera ed il merito, sopratutto la ricerca di una legge del lavoro che permettesse equamente questa ripartizione tra gli uomini. Se tutti questi genii precursori si intendevano così completamente su quelle verità comuni, non voleva dire che esse erano la base stessa della religione del domani, la fede necessaria che questo secolo lascierebbe in retaggio al secolo venturo, perchè egli ne ricavasse il culto umano di pace, di solidarietà e d'amore?

Poi, per un improvviso sbalzo nelle sue riflessioni, Pietro si rivide alla Maddalena, ascoltando la chiusa della conferenza di monsignor Martha sullo spirito nuovo, chiusa che preconizzava come Parigi, ridiventato cristiano, sarebbe fra poco il padrone del mondo, mercè il Sacro-Cuore.

No, no! Parigi regnava mercè la sua libera intelligenza: era una menzogna dominarlo con la croce, con quella follia mistica ed impura d'un cuore che sanguina. Tentassero pure di annientar Parigi sotto i monumenti dell'orgoglio e della tirannide: tentassero pure di inceppare il cammino della scienza in nome d'un ideale morto, nella speranza di riconquistar il secolo venturo: la scienza metterà in fuga la loro antica sovranità; la loro basilica cadrà in polvere sotto il soffio del vero, senza neppur spingerla col dito. L'esperienza è fatta: il Vangelo di Gesù è un codice sociale caduco di cui la sapienza umana non può conservare che qualche massima morale.

Il cattolicismo vetusto cade in frantumi da tutte le parti, la Roma cattolica non è più che un campo di macerie, i popoli l'abbandonano, esigendo una religione che non sia la religione della morte. In altri tempi, lo schiavo esausto, acceso di nuova speranza, sfuggiva dal suo carcere, sognando un cielo in cui la sua miseria verrebbe pagata con gaudio eterno. Oggi che la scienza ha distrutto quel cielo bugiardo, quell'inganno dell'indomani della morte, lo schiavo, l'operaio, s'è stanco di dover morire per esser felice, esige la giustizia, la felicità su questa terra.

È questa finalmente la nuova speranza, la giustizia dopo diciotto secoli di carità vana. Ah! fra mille anni, quando il cattolicismo non sarà più che un'antichissima superstizione morta, come si stupirà che gli antenati abbiano potuto sopportare quella religione di torture e di annichilimento!

Un Dio carnefice, l'uomo castrato, minacciato, suppliziato, la natura considerata come una nemica, la vita maledetta, la morte sola invocata quale dolce liberatrice!

Per duemila anni quell'idea odiosa di strappar all'uomo tutto quello che ha in sè d'umano, i desiderii, le passioni, la libera intelligenza, la volontà e l'atto, tutto insomma il suo potere — quell'idea avrà inceppato il cammino progressivo dell'umanità. E che risveglio giocondo nel giorno in cui la verginità sarà sprezzata, la fecondità ridiventerà una virtù, nell'*Osanna!* delle forze naturali, liberate dai loro vincoli, nel trionfo dei desiderii onorati, delle passioni messe a profitto, del lavoro esaltato, della vita che accolta con amore, genera l'eterna creazione dell'amore!

Una nuova religione! Una nuova religione!

Pietro ricordava quel grido che gli era sfuggito a Lourdes, che aveva ripetuto a Roma, davanti allo sfacelo del vecchio cattolicismo. Ma oggi non metteva più in quell'invocazione la stessa fretta febbrile, la morbosa e puerile fissazione di volere che, al minuto stesso, un Dio nuovo si rivelasse, che sorgesse un ideale completo, coi suoi dogmi ed il suo culto. Certo, il senso del divino sembra necessario all'uomo, quanto il pane e l'acqua: sempre, l'uomo è assetato di mistero, non trovando apparentemente altro conforto che quello di smarrirsi nell'ignoto. Ma chi potrebbe dire che la scienza non calmerà, un giorno, quella sete dell'*al di là*? Se essa rappresenta anche il Vero, conquistato, resta però e resterà sempre il Vero da conquistare. Non le rimarrà sempre davanti un margine pel desiderio di conoscere il vero, per l'ipotesi che non è che dell'idealità?

Eppoi, quell'anelito del divino, non è semplicemente il bisogno di veder Dio? E la scienza, appagando sempre più quel desiderio di conoscere ogni cosa e di potere ogni cosa, non è verosimile che l'anelito del divino si calmi e finisca col fondersi nell'amore della verità soddisfatta? Una religione alleata alla scienza, ecco la chiusa certa, inevitabile, già stabilita dal lungo cammino dell'umanità verso il sapere. Essa vi giungerà come ad un porto naturale — allietata finalmente dalla certezza, dopo essere passata fra tutte le ignoranze e tutti i terrori.

E quella religione non si abbozzava già nel ripudio del concetto di dualismo — Dio e l'universo — e nell'accettazione del concetto sempre più evidente della unità, del monismo: l'unità che ha per conseguenza la solidarietà, la legge unica di vita derivante, mercè l'evoluzione, dal primo punto dell'etere che si è condensato per crear il mondo? Ma se i precursori, gli scienziati, i filosofi, Darwin, Fourier e gli altri, hanno seminato la religione di domani, affidando al vento che passa la buona parola, quanti secoli ci vorranno probabilmente perchè sorga la messe! Si dimentica sempre che il cattolicismo ha messo quattro secoli per formarsi e germinare in un lungo lavoro sotterraneo, prima di sorgere e regnare in piena luce. Si concedano dunque dei secoli a quella religione della scienza di cui la sorda germinazione si annunzia da tutte le parti e si vedrà un nuovo Vangelo costituirsi con le idee di Fourier; il desiderio, diventato la leva che solleva il mondo, il lavoro accettato da tutti, onorato e regolato come il meccanismo stesso della vita naturale e sociale, le energie passionali dell'uomo suscitate, appagate e messe a profitto finalmente per la felicità umana!

Il grido universale di giustizia di cui il clamore vibra sempre più alto sulle labbra del muto secolare, del popolo, per così lungo tempo ingannato e sfruttato, non è che un'invocazione a quella felicità verso cui mirano tutti gli esseri, l'appagamento completo dei bisogni, la vita vissuta per sè stessa, nella pace, nell'espansione di tutte le forze, e di tutte le gioie. I tempi verranno in cui quel regno di Dio sarà sulla terra. Si chiuda dunque l'altro paradiso bugiardo, anche se i poveri di spirito devono soffrire per un momento di quella morte della loro illusione, perchè è necessità coraggiosa di operar crudelmente i ciechi per strapparli alla loro miseria, alla lunga notte dolorosa della loro ignoranza!

Ad un tratto, Pietro si sentì invaso da una gioia immensa. Un lieve vagito di bambino, il grido di Giovanni, il suo piccino che si svegliava, lo aveva destato dalla sua fantasticheria: e gli era balenata improvvisamente l'idea che anche lui, oggi, era redento e svincolato dalla menzogna e dal terrore, che anche lui era tornato nel grembo della natura sana e benigna. Che brivido nel ricordare che si credeva perduto, cancellato dalla vita, caduto nell'abisso del Dio carnefice, e che un prodigio d'amore l'aveva salvato, ancora baldo e virile nonostante la sua paura delle stimmate indelebili, giacchè si vedeva davanti quella cara creatura, così balda, così allegra, nata da lui!

La vita aveva generato la vita: la verità sfolgorava, trionfante come il sole.

Era la terza esperienza fatta con Parigi, e questa era giunta ad una conclusione: non era stata come le due prime, quelle di Lourdes e di Roma, un aborto miserando, con un maggiore addensarsi di tenebre e di dolori.

Anzitutto la legge del lavoro gli si era manifestata; egli si era imposto un cómpito, il più umile, quel mestiere manuale, imparato così tardi, ma un cómpito a cui non verrebbe meno neppure per un giorno, perchè ne otteneva la serenità della propria parte nella vita baldamente accettata, la gioia del dovere compiuto, la vita stessa non essendo altro che un lavoro perenne ed il mondo non sussistendo che mediante lo sforzo. Poi, egli aveva amato e la salvezza gli era giunta mediante la donna e la creatura.

Ah! quanti giri viziosi prima di giungere a quello scioglimento così semplice e così naturale!

Come aveva sofferto! A quanti errori, a quanti sdegni s'era urtato, prima di fare semplicemente quello che tutti gli uomini devono fare!

Si alza invece l'on. **Della Rocca**, favorevole al progetto.

Egli trova nelle disposizioni della legge un atto di giustizia, in quanto estende ai corpi ausiliari della marina i criteri che regolano le promozioni nel corpo di stato maggiore e sottrae le promozioni stesse all'arbitrio del ministero.

La disparità di trattamento fra gli ufficiali dei corpi ausiliari dell'armata e quelli dell'esercito, è giustificata dalla maggiore gravità dei servizi che incombono ai primi.

Riferendosi poi alle cose dette ieri dall'onorevole Bettolo, sostiene infondato il dubbio che il disegno di legge possa recare aggravio all'erario pubblico. (Approvazioni).

Dopo di che il **Presidente** dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore della legge on. **Maurigi**.

Questi non può seguire l'on. Farina nelle numerose critiche mosse al disegno di legge; si limiterà quindi agli appunti principali.

Ponendo a raffronto le disposizioni relative, esclude che le norme stabilite per l'avanzamento nell'armata siano in contraddizione con quelle che regolano l'avanzamento nell'esercito.

L'oratore si diffonde più che altro a dimostrare che per gli effetti della promozione il disegno di legge tiene in debito conto la *navigazione* che non va confusa coll'*imbarco*.

Le garanzie stabilite escludono quei rapidi ed eccezionali avanzamenti che l'on. Farina ha mostrato di temere.

Conchiude col far voti che la Camera approvi senza indugio il disegno di legge.

×

Il solito plico.

Durante il discorso del relatore, dalla tribuna pubblica viene lanciata nell'aula una lettera, che va a cadere nel corridoio dietro la fila semicircolare dei banchi più alti.

Un usciere la raccoglie e la porta alla presidenza mentre alcuni individui — tra i quali certo qualche agente travestito — afferrano il lanciatore e lo trasportano nelle sale della questura.

E' un vecchio di 65 anni, a nome De Simoni Tommaso, da Formia, che nel gettare il plico ha tentato di gridare *Giustizia! Voglio giustizia!* ma pare che ne sia stato impedito... dall'emozione.

Interrogato ha detto di volere la risoppressione della Compagnia di Gesù per una eredità che crede gli sia stata usurpata dai preti!

Il De Simoni è recidivo nel lanciamento di plichi alla Camera.

×

Parla il ministro.

L'onor. **Brin** esordisce facendo notare che, nei corpi della regia marina, la legge d'avanzamento anche oggi in vigore è quella del giorno 8 dicembre 1858; e che, essendo stata da quell'epoca, sostanzialmente modificata l'organizzazione dell'armata fu necessario provvedere alle necessità di servizio con 140 fra decreti e regolamenti: decreti e regolamenti che, naturalmente, hanno finito con demolire la legge e lasciare ogni questione di avanzamento in piena balìa del ministero.

Una tale condizione di fatto può non essere spiacevole per il ministro, ma è certamente esiziale agli interessi del servizio. Le varie amministrazioni lo hanno riconosciuto unanimi, e molti di ogni di legge furono presentati per regolare questa materia: disegni di legge, però, che, quasi per una fatalità di destino, non riuscirono mai ad arrivare in porto.

L'oratore nella sua eloquenza facile, bonaria, e con un leggero accento piemontese, continua a parlare lungamente per ribattere con argomentazioni tecniche le critiche acerbe dell'on. Farina, e per chiarire alcuni punti della legge che son sembrati oscuri al deputato di Levanto.

Parlando più specialmente delle promozioni a scelta e per anzianità, dice che nessuna amministrazione ha adottato quest'ultime in via assoluta, mentre, anzi, in tutti i paesi si studia il modo di far salire ai più alti gradi dell'esercito e dell'armata ufficiali ancora giovani e che abbiano dimostrato speciali attitudini. Ricorda, ad esempio, che nella marina inglese e nella marina germanica, fino al grado di capitano di vascello, le promozioni si fanno quasi tutte a scelta: e si è visto perfino promosso un ufficiale che aveva dinanzi a sè 300 colleghi di pari grado.

La marina italiana, perciò, non poteva essere guidata da diverso criterio. Ma il ministro soggiunge che il disegno di legge circonda di molte e minute cautele la sua facoltà in fatto di promozioni a scelta, e limita d'assai i poteri oggi conferitigli dai regolamenti in vigore. Per modo che giudica infondate le censure mosse, a questo proposito dall'onorevole Farina: al quale fa notare come fossero indispensabili le poche modificazioni introdotte in questa legge, in confronto dell'altra per l'avanzamento nell'esercito.

Sostiene il sistema dei limiti di età, e afferma che con esso i collocamenti a riposo saranno in numero minore di quelli che si sono verificati nell'ultimo decennio, e che, fatti in modo un po' arbitrario, hanno dato luogo a molte e talora non giustificate lagnanze.

Passando ad esaminare le particolari obiezioni fatte alla legge, dà ragione della creazione degli ufficiali sedentari, già proposta dall'on. Morin, inspirati agli esempi delle marinerie straniere ed alle esigenze dei nostri servizi tecnici.

Parla della valutazione del tempo d'imbarco, e difende il concorso per l'avanzamento al tenente di vascello esteso a tutti i sottotenenti che appartengono alla medesima classe di nascita dalla R. Accademia navale.

Conclude affermando che la Camera può votare con sicura coscienza questo disegno di legge che rappresenta un notevole progresso ed accrescerà la compagine della nostra armata, tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto l'aspetto morale, mettendola meglio in armonia colle condizioni dell'esercito. (Approvazioni).

Replica brevemente l'on. **Farina** per spiegare alcuni suoi concetti sull'avanzamento a scelta, e per precisare le ragioni che lo inducono a non approvare l'attuale progetto.

L'on. **Brin** risponde esponendo i motivi per i quali deve persistere nel non accettare alcuna modificazione.

Di alcune osservazioni dell'on. Farina sarà tenuto conto nella compilazione del regolamento per l'applicazione della legge.

×

Gli articoli.

Ed eccoci a discutere i singoli articoli del progetto. Ne dà lettura l'on. **Arnaboldi**.

I primi ventitre che fissano le condizioni necessarie di avanzamento pel corpo reali equipaggi, per gli ufficiali in servizio attivo, per e gli ufficiali in congedo, vengono approvati senza che nessuno chieda la parola.

L'on. Farina si reca a discorrere famigliarmente con l'on. Brin, quindi, risalito al suo posto, se ne va con parecchi chilogrammi di carta sotto il braccio. Sono i ruderi del suo discorso di ieri.

Si passa quindi al titolo secondo, che comprende dodici articoli relativi alle norme generali sul modo col quale si effettua l'avanzamento, ai ruoli di anzianità e ai quadri di avanzamento, e alle disposizioni speciali per la promozione degli ufficiali.

Anche questi vengono approvati senza discussione.

E lo stesso avviene degli altri sette articoli riflettenti il modo di computare l'anzianità e le disposizioni relative al tempo di guerra.

All'art. 44 delle disposizioni transitorie, l'onorevole **Della Rocca** raccomanda provvedimenti perchè non vengano danneggiati alcuni diritti acquisiti.

L'on. **Brin** promette e l'onorevole **Della Rocca** ringrazia.

Dopo ciò si approva anche l'art. 45 della legge, che abroga tutte le disposizioni antecedentemente stabilite circa l'avanzamento dei corpi militari della regia marina.

×

I fatti di Troina e di Modica.

Si leggono le interrogazioni e... invece di mandarci a casa il **Presidente** dà la parola all'on. **De Felice** il quale dice che è stato a Modica, dove si è fatto un concetto esatto degli ultimi avvenimenti, sui quali ha presentato ben cinque interrogazioni.

Chiede al presidente del Consiglio che voglia fissarne lo svolgimento in una prossima seduta.

L'on. **Di Rudinì** osserva che si sono svolte sull'argomento parecchie interrogazioni, si è discussa anche ier l'altro un'interpellanza sullo stesso tema presentata dall'on. Bovio. Un'altra si svolgerà domani al Senato.

Lasci dunque l'onorevole De Felice che passi anche questa, e che lo possa assumere informazioni sulle accuse che egli lancia alle autorità locali colle sue interrogazioni, accuse che a me, finora, e per informazioni ufficiali e per notizie mie particolari, risultano completamente infondate.

L'on. **De Felice** consente nella dilazione, ma raccomanda la sollecitudine.

Alle 6 e 40 il **Presidente** toglie la seduta.

Rivista Politica e Letteraria

FASCICOLO III. — MARZO 1898.

Esce il 1. d'ogni mese.

SOMMARIO: Il conte Kalnoky nell'alleanza austro-italiana, *XXX* — Ora e sempre (Romanzo) (V.), *Adolfo Albertazzi* — La grande battaglia del lavoro, *Napoleone Colajanni* — Il Barbiere di Siviglia e in Parlamento e i diritti d'autore, *Augusto Pierantoni* — Una pagina della rivoluzione italiana. (L'occisione di Pellegrino Rossi desunta dagli atti del processo), *Alfredo Fabrizi* — Il giubileo dell'Orchestrale romana, *L'Italico* — La scena di prosa. (Le vecchie e le nuove formazioni), *Stanis Manca* — Rivista economica e finanziaria — Bibliografia, notizie varie e libri nuovi — Adelchi Pieravanti.

Si trova in vendita presso tutti i rivenditori della *Tribuna* sia in Italia che all'Estero.

CRONACA DI ROMA

PER IL 4 MARZO

La deputazione provinciale ha deliberato il seguente ordine del giorno:

La Deputazione provinciale, interprete del pensiero del Consiglio, volendo solennizzare il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, pensando essere molti fra i superstiti delle prime guerre per l'indipendenza nazionale coi la povertà con gli anni hanno reso tristi i giorni della vecchiaia deliberа:

Sia stanziato un fondo di lire 4000 (da prelevarsi dal fondo a disposizione della Deputazione) per essere distribuito in sussidi ai più bisognosi veterani del 1848-49 romani e nati nella provincia, e nati in altre regioni d'Italia ma che abbiano in Roma e nella provincia il domicilio di soccorso a termini della legge sulle istituzioni di beneficenza, affidandone per la proposta relativa alla competenza ed esecuzione alla presidenza del Comizio veterani 1848-49.

Delibera inoltre che sia prelevata dallo stesso fondo la somma di lire 1000 come contributo per una sol volta alla istituzione della Casa Umberto I per gli invalidi delle guerre nazionali in Turate, quando l'istituzione stessa comincerà a funzionare.

L'inaugurazione del tiro a segno

Domattina alle 11 e mezzo sarà solennemente inaugurata la gara speciale del tiro a segno a Tor di Quinto.

Il manifesto del sindaco

Stasera il sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il 4 marzo 1848 Re Carlo Alberto promulgava lo Statuto fondamentale del regno.

Cinquant'anni trascorsero dal giorno memorando e la libertà costituzionale, consacrata dal sacrificio dei Re magnanimo, rafforzata dalla sicura lealtà di un'augusta dinastia, custode delle sorti d'Italia, in tanto variare di tempi e di fortuna, mantennero incolumi il diritto e la dignità nazionale e — nello svolgimento di ogni civile progresso — tutelarono la indipendenza di un popolo che — per mirabili prove di sapienti e virili energie — mostravasi maturo agli alti destini, cui era stato chiamato.

Cittadini!

Memore del passato la nazione, raccolta oggi intorno al trono, nella maestà dei suoi rappresentanti saluta dal Campidoglio la fausta ricorrenza. Nella indissolubile unione di Re e di popolo, le istituzioni rappresentative saranno così sempre più fecondo pel avvenire e per osse l'Italia, coronando l'opera della risorta nazionale, si renderà degna delle sue antiche glorie.

Viva l'Italia! Viva il Re!

I banchetti

L'Associazione costituzionale romana « Sempre avanti Savoia » darà un banchetto la sera di giovedì, 3 marzo, al *Gambrinus*.

L'annunziato banchetto dell'on. **Di Rudinì** ai sindaci non avrà più luogo.

Gli studenti e i poveri

Per iniziativa del Circolo Monarchico Universitario verranno distribuiti nel giorno dello Statuto oltre mille buoni delle Cucine economiche.

Il riposo festivo. — La questione del riposo festivo occupa in questi giorni i parroci e la *Voce della Verità*. I parroci hanno mandato in giro delle schede ai negozianti invitandoli a voler apporre la propria firma, obbligandosi a rispettare per intero i giorni festivi, astenendosi dal vendere e dal lavorare, e tenendo chiusi i negozi e i laboratorii...

La *Voce della Verità* loda questa circolare dei parroci e la loro attività, affinchè « dal giorno 6 marzo — di noti la data — prima domenica di marzo, la maggior parte dei commercianti chiudano i loro negozi nei giorni festivi per intiero. »

Che molti, per osservanza di doveri religiosi, e tutti per ragioni d'igiene, morali e sociali debbano avere un giorno della settimana consacrato al riposo, nessuno contrasta. Tanto ciò è vero che tutti ricorderanno come in uno dei primi mesi del 1897, per iniziativa di negozianti non certo affigliati a camarille clericali, si tentò di promuovere un accordo di tutti i commercianti di Roma a questo scopo. Tutti ricordano come, in una delle ultime sedute del Consiglio municipale, il sindaco rispose al consigliere Santucci respingendo vivamente il rimprovero che questi gli aveva mosso di non essersi occupato abbastanza del riposo festivo... e dichiarò che si sarebbe attenuto piuttosto i ringraziamenti del Santucci per ciò che al riposo settimanale dovevano piegarsi per ragioni d'igiene, morale e sociali anche coloro che, o per essere di diversa religione o per altri motivi, non vi fossero indotti dallo scopo di santificare le feste proprio negli stessi giorni.

Se non fosse il timore di essere danneggiati dalla concorrenza dei dissenzienti che volessero tenere aperti i loro negozi nei giorni in cui gli altri li chiuderebbero, tutti, o quasi, senza inconvenienti per nessuno, ogni commerciante desidererebbe e farebbe volentieri uso più di certi riposi periodici a giorni determinati. Anzi, senza neppure imporsi ri in tale concorrenza, e assai affrontando la domenica e dolersene, in altri tempi, quanto le religioni non serviva di etichetta a coprire qualche mene di concorrenti sleali, i cattolici chiudevano la domenica e gli altri il sabato, i rispettivi negozi. Più chiaramente appariva allora la sincerità del sentimento religioso perchè che in nome di esso accettavasi un sacrificio dei propri interessi.

Oggi invece si dispera di ottenere questi atti di disinteresse nel puro nome del sentimento religioso, e nel tempo stesso si fa disonorevole appello, fuori di luogo, alla religione per avere standardo di guerra politica. C'è la stessa differenza che corre fra una guerra di religione e una guerra di religione e un pellegrinaggio e una sassata, ma a ragion non. Dunque quella che fa dai paesi a miglior vita.

Ma bisogna prendere il mondo com'è, e fare i conti con questa fede annacquata e per così clamorosa e battagliera.

Difatti a parecchie adunanze, nelle sagrestie di qualche parrocchia, di cui parla la *Voce della Verità*, intervennero oltre che commercianti cattolici, ma non clericali, commercianti israeliti, convocati dal parroco che le presiedè. Tutti sarebbero stati d'accordo nell'opportunità del riposo per tutti i commercianti nei medesimi giorni, e, cioè, nelle feste riconosciute dalle leggi dello Stato; il che implicava che il motivo dell'accordo non potesse essere per tutti un motivo religioso.

Ma no signori. Si volova che una circolare, già approvata dal cardinal vicario, fosse messa in giro da Comitati, massime di signore e firmata da commercianti. Si dichiarò che si sarebbero messe in moto tutte le influenze perchè non si affittassero dai proprietari ai negozianti dissenzienti, nè botteghe, nè case, e perchè la clientela disertasse i loro negozi. Si urlò quando si propose da taluno, che le feste in cul dovesse valere l'accordo di chiudere i negozi fossero quelle riconosciute dallo Stato.

« Ma che Stato? si è gridato; quelle riconosciute dalla nostra santa madre Chiesa » con ciò volendosene includere qualchedana di più, come la Purificazione della Madonna, San Giuseppe, ecc., ed escludendo quelle meramente civili. Eppure nelle prime, che si volevano incluse nell'impegno, il negoziante ha bisogno di accudire alle occupazioni necessarie per le responsabilità commerciali, potendo in quelle esser presentate per l'esazione anche delle cambiali scadute; e nelle seconde, le meramente civili, come in quest'anno la festa del 4 marzo, non è giusto che coloro i quali chiudono i loro negozi per feste patriottiche abbiano a vedere aperti agli affari i negozi dei loro competitori, non perchè cattolici, ma perchè clericali.

Accettare queste osservazioni ragionevoli - oibò! - sarebbe stato un rinunziare al carattere clericale che si voleva assumesse la manifestazione! Si può immaginare nulla di più fazioso, di più diretto ad affermare e consolidare un ascendente politico antinazionale sotto il manto della religione, e ciò a fronte della condiscendenza dei negozianti che non hanno secondi fini e che si minacciano di boicottaggio?

Gli intrighi e l'oltracotanza dei clericali sorpassano ormai ogni misura.

Cronaca Vaticana. — Il Papa ha nominato monsignor Alessandro Solari, della diocesi di Bergamo, segretario della Delegazione Apostolica di Colombia, e monsignor Vassallo di Torre Grossa, segretario della Nunziatura Apostolica di Baviera.

— E' in Roma il pellegrinaggio americano composto di 41 persone e diretto da mons. Perfetto Amezquita, vescovo di Puebla e da mons. Filomeno Fierro, vescovo di Tramaulipas.

— Domani 3, alla Sistina, avrà luogo la consueta Cappella Papale per il 20° anniversario dell'Incoronazione di Leone XIII.

Il servizio telefonico da qualche giorno è diventato addirittura impossibile. Riceviamo da nostri assidui ed abbonati continui reclami, dei quali noi che abbiamo la disgrazia di servirci spesso del telefono, abbiamo constatato tutta la giustezza. Le comunicazioni si stabiliscono dopo seccanti ritardi, poi vi sono interruzioni improvvise ed inesplicabili, contatti inverosimili che vi fanno parlare con sconosciuti; insomma tutta una lunga filza d'inconvenienti che sarebbe troppo lungo enumerare. Giriamo i reclami alla direzione.

Speriamo che provveda.

Alla Palombella. — Domani l'on. Pinchia, simpatico ed elegante conferenziere, parlerà al Collegio Romano sul tema: « L'Italia nella tempesta del 1848. »

La premiazione alla Scuola serale di commercio. — Iersera ebbe luogo la distribuzione dei premi ai migliori alunni della Scuola serale di commercio alla Maddalena.

Ecco l'elenco dei premiati:

Corso IV — Sebhman C. — Mascucci P.
Corso III — Maurizi L. — Ghirarduzzi C.
Corso II-A — Bosi S. — Severini R.
Corso II-B Monetti P. — Gagliardi G.
Corso I-A — D'Artibani A. — Valentini A.
Corso I-B — Tazzioli F. — Pecchioli A.
Corso preparatorio — Zappanini A. — Antonini F.

La « medaglia d'argento » del ministero d'agricoltura, industria e commercio, all'alunno del IV corso che conseguì la licenza col maggior numero di voti, fu vinta dall'alunno Sebhman Carlo.

Il « premio speciale » per gli alunni delle scuole serali, costituito dal Comitato del carnevale del '97, in una cartella vincolata di Rendita italiana 3 0|0, fu conseguito dall'alunno Tazzioli F. dal Corso I-B.

Tentato suicidio. — Stamane alle 11 e mezza nella sua abitazione in piazza d'Italia n. 53, certa Antonietta Morisi, ventenne, ha tentato di suicidarsi ingoiando una certa quantità di tintura di iodio. Presa da dolori è stata dalla coinquilina Felicia Ludovisi trasportata all'ospedale della Consolazione, ove dai medici è stata messa fuori di pericolo.

La Morisi voleva suicidarsi perchè affetta da malattia incurabile.

La grave disgrazia d'oggi fuori porta Maggiore. — Quest'oggi verso le 5 e mezzo l'operaio Luigi Angeloni, cinquantenne, da Marigliano (Caserta), abitante in piazza Campani lett. I. si trovava a lavorare nella distilleria di spiriti di Salvatore De Simone, fuori porta Maggiore, ove è addetto agli schiacciatoi del granturco per la distillazione dell'alcool.

Ad un certo punto l'Angeloni, allo scopo di mettere in moto dei cilindri, piuttosto che adoperare una chiave si è servito di una sbarra di ferro.

Non appena i cilindri si sono messi in moto, l'Angeloni non ha fatto a tempo a ritirare la sbarra di ferro che, messa in moto, l'ha colpito in piena faccia, lanciandolo in aria.

Si trovavano presenti al fatto gli operai Angelo Itoma, Francesco Zito e Giuseppe Petoni, che atterriti dalla catastrofe sono corsi in aiuto del loro compagno.

Questi è stato subito accompagnato all'ospedale di S. Antonio ma vi è giunto cadavere.

Aveva riportato la frattura del mascellare sinistro e commozione generale.

Avvertita del fatto l'autorità è corso subito sul posto il delegato Giuseppe Trente della sezione Esquilino per le indagini.

Il disgraziato Angeloni lascia la moglie incinta di 8 mesi e 7 figli.

Dopo il pasto. — Il *Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo.

Piccola Cronaca

UNA MADRE, che ami profondamente i suoi bambini, pieno l'animo di ansietà e di affettuose premure, deve con intelligenza e amore tutelarne lo sviluppo fisico, e por subito rimedio ai loro disturbi, specialmente quando accennino a stanchezza, a pallore, a sensibili variazioni dell'appetito, a comparsa di glandole. Il più delle volte è superfluo attendere il parere, non sempre disinteressato, del medico: ma si provveda immediatamente, onde evitare mali maggiori, ricorrendo allo Sciroppo di pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, che per la sua speciale composizione chimica, risulta un potentissimo disinfettante e un ottimo ricostituente del sangue, dei tessuti, dell'organismo intero. Con il suo uso si evitano la rachitide, l'anemia, le clorosi e si elimina ogni possibile predisposizione alle affezioni tubercolari. Per le sue pregiate virtù, sempre costatate, fu premiato 16 volte. Rivolgersi allo Stab. Chim. Farm. G. Mazzolini, via 4 Fontane 18, Roma.

PENSIONE E RESTAURANT Colazioni e pranzi alla carta. Piazza Barberini N. 50, angolo via del Tritone p. 2°.

PAVIMENTI TAPPETI di LEGNO Lire 3,50 e più il met. quad. *Daniele*, Via Cavour, 217-219.

DIFETTI DI VISTA ed affezioni degli occhi, prof. G. Parisotti via Arenula, 97, lunedì, mercoledì, venerdì 8-11 ant. Per malattie oculari tutti i giorni meno i festivi 11-12 1\|2.

DENTIERE con sistemi speciali, garantite sotto ogni aspetto, che lasciano il palato libero e che corrispondano allo scopo, si applicano dal chirurgo dentista cav. **Betti** al Corso Vittorio Emanuele, 119. Venti anni circa di esercizio in questa città sono garanzia della sua affermazione.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. Corso 441, ore una.

NEURASTENIA per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farm. del Quirinale Cav. E. Pierardi e. Roma.

SIERO CONTRO LA POLMONITE prof. De Renzi e Pane. Deposito unico in Roma Colonnelli e Bortani, Corso Vittorio Emanuele 16.

CATARRO INTESTINALE anche in stitichezza si guariscono radicalmente, medicinali e istruzione lire 10. Farmacia Colombari, Roma.

TOSSITE? bevete un sorso d'*Idrocolina* e la tosse di qualunque natura vi cesserà immediatamente come per incanto. — L. 1 e 2 la bottiglia. Farmacia internaz. Cantioli, Roma, via Nazionale 72-73. — Farmacia S. Jacopo, *Livorno*.

TEATRI

Teatri di Roma.

Gremita la sala dell'*Argentina* iersera per la ripresa del *Mefistofele* colle parti di Margherita ed Elena sostenute dalla signorina Petri, e quella di Faust affidata al tenore Ghilardini.

La signorina Petri si distinse assai ottenendo reiterati applausi specialmente nel quartetto del giardino, dove fu valentissima — tanto che se ne volle la replica — e nella scena della morte di Margherita. Anche nell'ultima parte dell'opera, così nella serenata come nel grande concertato, la signorina Petri fu buona interprete di questo spartito che è molto confacente ai suoi mezzi.

A lato di lei il tenore Ghilardini, che non aggiunse, nelle nuove vesti, nessuna fronda ai suoi allori, trovò indulgenza nel pubblico che gli fu largo di qualche applauso.

Nulla di nuovo a dire degli altri artisti. L'orchestra era sotto la direzione del giovine maestro Molaioli.

Al *Costanzi* questa sera, come avevamo annunziato, prima rappresentazione dell'operetta del maestro Valente, *Rolandino*, posta in scena dall'autore.

E domani sera, oltre il *Rolandino*, un'altra gradevole attrattiva: la valentissima signora Silvia Gordini-Marchetti canterà una nuova canzone del Valente, *Sirena*, e parimenti nel secondo intervallo, le signore Italia Del Lago e Ada Navarri canteranno la *Canzone d'amore*, dello stesso maestro. L'autore dirigerà l'orchestra.

Ricordiamo che questa sera s'inaugura la stagione di musica al *Nazionale* con la *Cavalleria rusticana* ed il *Maestro di Cappella*.

Al *Quirino* questa sera *Orfeo all'inferno* con i ballabili ed il *Can-can*.

Un altro successo ha ottenuto iersera al *Teatro Nuovo*, ne' *Nostri buoni villici*, la compagnia Zerri-Falconi che, come abbiamo già rilevato, è composta di pregevoli elementi.

Riscossero applausi il Zerri, la Padovani, la Morelli-Gherardini, il Grisanti, il Gherardini ed il Pescatelli.

Spettacoli del 2 marzo

Argentina — Riposo.

Costanzi (ore 9) — Compagnia d'operette comiche diretta da Ciro Scognamiglio: *Rolandino*.

Valle (ore 9) — Comica compagnia napolitana diretta da E. Scarpetta: *Zetiello - Vidove e Nnurato*.

Nazionale (ore 9) — *Cavalleria rusticana* — *Il maestro di cappella*.

Quirino (ore 9) — Compagnia di opere comiche ed operette Ferrarli e Socio: *Orfeo all'inferno*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Mauri: *Champ quel mio malgrado*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di S. Rami: *I miserabili*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *Il viaggio del Berluron*.

Circo Reale (ore 9) — Gran Circo equestre C. Romalière: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Bari, 2, ore 1 pom. — *Sciopero* — Da ieri abbiamo lo sciopero di tutti i cocchieri delle vetture da nolo a causa del sussidio, che il municipio ha concesso alla nuova Società del tram. Le autorità hanno preso energiche misure di precauzione.

Intanto da ieri la città è priva di carrozzelle.

— Un altro sciopero è avvenuto nello Stabilimento De Blasio per non aver voluto questi ammettere i caldarai, che fu costretto licenziare per penuria di lavoro tempo fa.

Questo sciopero però sarà facilmente composto.

Reggio Calabria, 2, ore 3 pom. — *Per Modica.* — Stamane è partito per Messina diretto a Modica un battaglione del 72.o fanteria qui di guarnigione.

Ferrara, 2, ore 4 pom. — *Sciopero.* — Trecento operai scesero in piazza a Portomaggiore protestando perchè la mercede pattuita non era adeguata all'importanza del lavoro loro affidato.

Settanta disoccupati tentarono di far scioperare a Migliarino diversi operai. Accorse sul posto un tenente dei carabinieri e un delegato per tutelare l'ordine pubblico.

Ancona, 1. — *Assassinio.* — Stasera alle ore 20 circa fu trovato boccheggiante avanti la porta della Società degli impiegati civili, Francesco Maccinelli proprietario di una delle principali calzolerie di qui.

E' quello stesso che nei primi di gennaio aveva tentato di asfissiarsi nel suo negozio. Fra le molte congetture che si fanno, la più credibile è che qualche garzone calzolaio licenziato lo abbia aggredito senza compagni.

La via dove transitava, per quanto sia centralissima, è poco frequentata. Nessuno ha veduto il feritore e la vittima è morta prima che potesse dir parola.

L'induzione di cui sopra, viene avvalorata anche dal fatto che le due ferite sembrano fatte col trincetto.

— La polizia è già sulle traccie del colpevole che forse questa notte stessa sarà arrestato.

Siena, 2, ore 3 pom. — *Dramma d'amore.* — Il possidente Benito Carpi, separato dalla moglie, si uccideva insieme alla sua amante, bellissima giovane venticinquenne.

La causa del triste dramma non è bene accertata.

Siracusa, 2, ore 1 pom. — *Una tragedia domestica* avvenne ieri a Modica. Certo Tarascone uccise la propria moglie, signora Annetta Franzo, con un colpo di rivoltella.

Pare che il triste fatto sia avvenuto in seguito a violento alterco successo tra marito e moglie. L'uxoricida fu arrestato.

Messina, 2, ore 3.30 pom. — *Il tentato suicidio di una signora.* — Per dissesti finanziari, ieri tentava suicidarsi, ingoiando una cartina di sublimato corrosivo, la signora Siracusano Gaetana, quarantenne, incinta di nove mesi.

Condotta all'ospedale, il suo stato veniva dichiarato grave.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

L'interrogazione sul processo Frezzi, presentata dall'on. Santini, e dal gruppo socialista ha dato modo al sotto-segretario di Stato per la giustizia di esporre le ragioni per le quali l'istruttoria di quel procedimento abbia continuato fino ad oggi senza nulla concludere.

Si è ripresa ed esaurita poi la discussione sul progetto per avanzamento della marina, di cui in ultimo si sono approvati a tamburo battente tutti gli articoli.

La legge sarà votata a scrutinio segreto nella seduta di domani, nella quale si comincerà anche la discussione del progetto di avanzamento per l'esercito, a cui il Senato portò alcune modificazioni.

AL SENATO

Al Senato si compiè oggi la discussione della legge bancaria.

Parlò il relatore Lampertico, poi l'on. Vacchelli, infine il ministro Luzzatti.

Chiusa la discussione generale, furono, deliberati quasi senza discussione tutti gli articoli della legge. Un emendamento proposto dall'on. Vacchelli all'articolo 14 fu respinto. La legge, votata a scrutinio segreto, ottenne 71 voti favorevoli sopra 87 votanti, risultato questo significante, se si considerano i fieri attacchi al progetto fatti dall'on. Vacchelli. Vero che questi erano stati saldamente ribattuti dall'on. ministro, poi dai senatori Boccardo e Lampertico.

A membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni legge sui trattati di commercio risultò eletto il senatore Gadda.

Domani seduta alle 3: all'ordine del giorno vi è l'interpellanza del senatore Codronchi sui fatti di Sicilia.

Quest'oggi si è riunita al Senato la Commissione che esamina il progetto di legge per la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione. A tale riunione intervenne l'on. ministro Gallo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane si è tenuto a palazzo Braschi un Consiglio di ministri, brevissimo.

Sono state approvate le proposte dell'on. guardasigilli quanto all'amnistia, in occasione del 4 marzo. Il Consiglio inoltre ha preso accordi intorno al discorso che pronunzierà Sua Maestà il Re in risposta agli indirizzi che gli saranno presentati dal Senato e dalla Camera il 4 marzo in Campidoglio.

ANCORA I FATTI DI SICILIA

L'on. De Felice, tornato a Roma dopo aver fatto un'inchiesta sui fatti di Troina e di Modica ha presentato alla presidenza della Camera cinque interrogazioni.

1. Sui fatti di Troina e Modica — 2. Sulla condotta tenuta dal sindaco e dal sottoprefetto di Modica durante gli ultimi dolorosi avvenimenti — 3. Per sapere se afferma la responsabilità delle repressioni armate fatte anche senza le necessarie intimazioni di legge, contro poveri contadini inermi — 4. Per sapere se sia permesso dalle leggi italiane di bastonare in carcere i contadini arrestati pei fatti di Modica — 5. Per sapere se sia vero che il governo intende affidare ad una specie di commissariato militare il servizio di pubblica sicurezza per la Sicilia.

NOTE VATICANE

Alle 11 di stamane il Papa ha ricevuto nella sala del trono tutti i cardinali presenti in Curia, i quali gli hanno fatto omaggio e lo hanno felicitato pel suo natalizio e per il XX anniversario della sua Incoronazione. Leone XIII che ha compiuto oggi 88 anni di età, aveva buonissimo aspetto.

Il Pontefice, circondato dalla sua nobile corte, dopo di essersi seduto sul trono, ha ascoltato un indirizzo che gli è stato letto dal cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, decano del collegio dei cardinali.

L'indirizzo constata la sempre crescente venerazione pel Pontefice e il maggior prestigio che va acquistando il Papato, e osserva che lo slancio dei cattolici si deve all'impulso loro dato dalla Società della gioventù cattolica italiana. L'indirizzo si chiude facendo voti che il sentimento cattolico si propaghi sempre più.

A questo indirizzo, ha risposto Sua Santità con un discorso, pronunziato con voce relativamente robusta, nel quale, constatato che onorando il Pontefice si rende onore alla istituzione che egli rappresenta, ha rilevato che l'intento dei pellegrini raccolti il 13 febbraio in S. Pietro era appunto questo. Non si doveva dunque fare oltraggio « a un entusiasmo ispirato da sentimenti santi e doverosi » eppure si fece e si lasciò fare.

Così Sua Santità ha chiaramente alluso all'episodio degli studenti in San Pietro e alle corone deposte sul monumento di Giordano Bruno a Campo di Fiori, ed ha anche avuto l'aria di dolersi che si permettano dimostrazioni anticlericali mentre basterebbe che si permettessero soltanto quelle clericali.

Il discorso ha continuato constatando la risvegliata coscienza cristiana « che protesta contro le inique oppressioni » in ogni contrada del mondo civile e si è chiuso con l'augurio e la speranza che quel movimento si allarghi sempre più e segui il trionfo della Chiesa.

Al ricevimento hanno assistito i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi, i collegi della romana prelatura, camerieri segreti e d'onore ecclesiastici e laici, e gli ufficiali superiori della guardia nobile.

Il ricevimento è terminato alle 12 3\|4.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il ministro dei lavori pubblici on. Pavoncelli, ha autorizzato l'appalto di lavori stradali nelle provincie di Catanzaro Messina per L. 242,400, e per lire 301,750 nella provincia di Chieti e Novara.

— Sappiamo pure che sono state date disposizioni per il sollecito inizio di lavori per il complessivo importo di L. 533,500 nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti e Messina, e per L. 324,000 nelle provincie di Aquila, Avellino, Catanzaro, Parma e Perugia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Masi comm. Giorgio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Lucca — Mossa Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato presidente del tribunale di Bari — Sarsana cav. Giovanni, presidente del tribunale di Patti, è nominato consigliere della Corte di appello di Cagliari — Descovasi cav. Lorenzo, presidente del tribunale di Lodi, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano — Lord-Sills comm. Diego, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Venturi comm. Egisto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, in aspettativa, è richiamato in servizio ed è tramutato a Genova — Grasso cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato a Palermo — Cardocci Achille, vice-presidente del tribunale di Palermo, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza — Rubino Gioacchino, vice-presidente del tribunale di Siracusa, è nominato presidente del tribunale di Patti — Gallina Giacomo, vice-presidente del tribunale di Catania, è nominato presidente del tribunale di Nicosia.

Alessandrelli Francesco, pretore del mandamento di Turi, è nominato giudice del tribunale di Pesaro — Foggella Donato, pretore del mandamento di Palazzo, è nominato giudice del tribunale di Napoli — Nanni Achille, pretore del mandamento di Trivigno, è nominato giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Cose di Napoli

LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO

Si conferma molto la voce che vi segnalai circa lo scioglimento del Consiglio comunale, in base alla sanzione per parte del Consiglio di Stato, dell'annullamento delle operazioni delle sezioni elettorali, che trovasi al suo esame.

ALTRE NOTIZIE

Stamane vi fu un deragliamento del « tram » a vapore presso Aversa; nessuna disgrazia.

— Domani ripartiranno i principi del Montenegro.

— E' arrivato il nuovo aiutante di campo del Principe di Napoli, generale Brusati.

Il processo Naquet

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 4.10 pom. — (*Jacopo*.) Dinanzi la Corte di Assise è cominciato oggi il processo contro Naquet per l'affare del Panama essendo egli rimasto contumace, durante il recente processo, in cui gli uomini parlamentari accusati furono tutti assolti.

L'aula è quasi vuota, poichè il processo non suscita alcun interesse.

Nel suo interrogatorio Naquet spiegò ai giurati che soltanto la malattia gli impedì di adempiere ai suoi doveri verso la giustizia: indi entrò in qualche particolare.

La parte civile avendo chiesto di agire a tutela degli interessi lesi, la Corte, dopo la sospensione della seduta l'ammise a farlo vedere.

Si è quindi udito Arton il quale rifece la lunga storia del Panama, cercando però, in certo qual modo, di giustificare Naquet il quale non agì come parlamentare.

Talune affermazioni dell'Arton eccitarono le ire di Naquet il quale gli gridò contro più volte: « Siete un miserabile, mentite ».

Mentre telegrafo l'udienza continua.

Una aggressione in ferrovia

(Nostro telegramma particolare)

Su questa aggressione già segnalata dal nostro corrispondente da Ventimiglia, riceviamo oggi il seguente telegramma da Parigi:

PARIGI, 2, ore 11.15 ant. — (*Jacopo*). La signora Bruck fu vittima di un'aggressione nel treno che la conduceva da Mentone a Roccabruna.

Un individuo entrato nel vagone le si gettò addosso, e dopo averle rubato quanto aveva, la gittò sulla strada.

La signora Bruck svenne, quindi, malgrado le ferite riportate, ebbe la forza di trascinarsi alla vicina casa cantoniera dove le furono prestate le prime cure. Le sue condizioni di salute non presentano nulla di grave.

Il suo aggressore venne arrestato. E' uno svedese, a nome Ericson, indosso al quale vennero trovate le prove del delitto.

Messo a confronto con la sua vittima, questa lo riconobbe perfettamente.

E da Ventimiglia ci mandano:

VENTIMIGLIA, 2, ore 5 pom. — (*M.*) Venne arrestato a Mentone, certo Ericson Antonio, svedese, di anni 50, autore dell'attentato a Cap Martin.

Oggi ebbe luogo a Montecarlo il confronto fra lui e la signora Bruck, ferita.

Malgrado le sue negative fierissime, ella lo riconobbe formalmente.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato fermo sebbene pochissimo attivo. Esordimmo per la Rendita 99 42 1\|2 per chiudere alle 3 pom. 99 47 1\|2.

Parigi apre 94 60 in ripresa dai corsi di iersera e ci invia quindi il prezzo di 94 80 poi 75 con un riporto approssimativo di cent. 12.

Valori fermi. Marcia 1560 — Nominale Gas 832, 833 — Omnibus 212 3\|4, 210 1\|2 — Metallurgiche 142 1\|2 — Molini 150 — Condotte 224 — Banco Roma 143 nominale — Acciaierie Terni in sensibile ribasso, chiudono 430 offerte su voci di minore dividendo.

Cambi invariati. Francia 105 17 1\|2 — Londra 26 50 Germania 129 95.

Parigi chiude in ripresa 94.65 con un riporto di 0,12 1\|2. Qui fattosi 99.37 1\|2. Gas 832 831. Condotte 223. Metallurgiche 142.50.

PARIGI, 2, ore 3 pom. — Rendita italiana: apertura 94.60 — chiusura 94.65.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Sovrallora 1-1 3 marzo 1898)

Fergli stasia sesti invariati alle 100 lire da oro con certificati. . . . L. 105.20

Canapa e lino — Il mercato della canapa è sempre stazionario con tendenza piuttosto in favore dei compratori.

I prezzi restano invariati, ma nominali, mancando gli affari.

Il lino sempre sostenuto, ma trascurato, non presenta alcuna attività nelle transazioni.

Carboni — I prezzi restano invariati: i noli, però, hanno tendenza alla sostenutezza. Il deposito a Genova è in diminuzione.

Per tonnellata al vagone Genova si quota: Cardiff prima qualità da macchine L. 30 a 31; seconda 29; Newpelton da gas 22 a 22,50; Hebburn 34 a 34,50; New Hasting 34 a 34,50; Scozia 21,50 a 22; Liverpool prima qualità 24; coke garesfield 40.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

APPROVAZIONE UNANIME

Possiamo asserire che difficilmente si troverebbe un solo medico in Italia il quale, in determinate malattie infantili, non si dimostri favorevole all'Emulsione Scott. Questo popolare rimedio è così generalmente adottato nella cura delle malattie dell'infanzia e dell'adolescenza, prodotte da debolezza fisica, che si può dire essere oggi l'unico al quale tutti ricorrono, ed in tutti le sue proprietà tonico-ricostituenti s'adattano in modo eccezionale al rigeneramento organico dei bambini predisposti, per ereditarietà, o per debolezza fisica, ad un'ala delle tante forme di malattie delle ossa e del sangue. La Emulsione Scott componesi d'olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e soda e glicerina, e, in altri termini, di grassi e fosfati, cioè appunto che manca negli organismi infralti. E questi ingredienti sono combinati, nella Emulsione Scott, in modo perfettamente digeribile ed assimilabile e da tanto scomunicatissime, perchè formano un insieme gradevole alla vista ed al palato ciò che ne rende l'uso comodissimo, evitando i rifiuti dei piccoli infermi e le conseguenti minaccie e castighi cui i genitori debbono ricorrere per somministrare le dosi di olio di fegato di merluzzo semplice il quale ripugna in modo invincibile al palato dei bambini. Da ciò deriva che il valore attivo dell'olio semplice ingerito rimane paralizzato nei suoi effetti dalla ripugnanza e dopo qualche tempo si deve smettere l'uso. Per tutte le forme di malattie esaurienti dei bambini ed in tutti i casi di sviluppo stentato o irregolare, la Emulsione Scott è il miglior rimedio che si possa raccomandare anche in casi già inoltrati di Scrofola, Rachitismo ed Esaurimento.

Il preparato Scott, come abbiamo detto sopra, oltre all'olio di fegato di merluzzo, contiene gli ipofosfiti di calce e soda che concorrono al solidificamento delle ossa ed al loro sviluppo, nonchè a dare tonicità e vigore al sistema nervoso ed alla massa cerebrale. Precauzione assolutamente necessaria per l'uso dell'Emulsione Scott è quella di procurarsela autentica. A quest'effetto i proprietari ne hanno fatto brevettare la loro marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) e rivestono con questa etichetta la fasciatura esterna di tutte le loro bottiglie.

Illustriamo questo nostro articolo con una recente lettera del distinto medico Dott. Brencoli di Roma.

3 Marzo 1894.

Da parecchi anni, nelle forme di linfatismo e anche in manifestazioni scrofolose dei bambini in generale, ordino nella mia clientela privata la Emulsione Scott e sempre con pieno soddisfacimento.

Dott. F. G. BRENCOLI - Roma.

Essa, al confronto dell'olio di fegato di merluzzo, occupa un terreno di somministrazione come preparato degli ipofosfiti di calce e soda, e tutto ciò in modo gradevole ed assimilabilissimo ben digeribile.

Dott. F. Giuseppe Brencoli
Medico-Chirurgo
Via Prefetti, 18 - Roma.

Ricordo del 50° anniversario dello Statuto

Il più bel ricordo per il 50° anniversario della proclamazione dello Statuto, che i genitori possano dare ai loro famigliuoli, i direttori delle scuole in premio agli allievi migliori, i capi di stabilimenti industriali alle scuole serali per i loro operai, è l'elegante volumetto riccamente illustrato pubblicato dalla Società Editrice Dante Alighieri di Roma dal titolo:

Breve storia del Risorgimento italiano narrata al popolo scritta da Vittorio Bacci ed Aurelio Gotti. Costa sciolto cent. 40. Rilegato in tela e oro L. 1.50.

Ai proprietari di cavalli, cocchieri e maniscalchi

Vedi quarta pagina

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina

CARBONE STELLATO. *Vedi avviso in 4a pagina.*

AVVISO

agli ARTISTI ed ESPOSITORI

della Esposizione Nazionale di Torino (1898).

Si annunzia la pubblicazione di nuovi giornali illustrati, e da diverse parti s'invitano Artisti ed Espositori a consentire la riproduzione delle opere e degli oggetti da essi esposti.

Ora è bene si sappia che i soli *Giornali Illustrati* Ufficiali autorizzati dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione e dal Comitato per l'Arte Sacra sono quelli pubblicati dalla Casa editrice dei Signori

ROUX FRASSATI E C°

i quali soli hanno facoltà dai rispettivi Comitati di ritrarre gli edifizi dell'Esposizione e gli oggetti e le opere ivi esposte.

I Giornali Ufficiali Illustrati sono tre: **L'Esposizione Nazionale del 1898 — L'Arte all'Esposizione del 1898 — L'Arte Sacra.**

Cent. **30** ogni numero; L. **5** per **20** numeri di ciascun giornale; L. **10** per **40** numeri di ciascun giornale; L. **15** per **30** numeri di due giornali (fascicoli 60); L. **25** per **40** numeri di tre giornali (fascicoli 120).

Gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso gli uffici della Ditta

MAASENSTEIN e VOGLER
Corso, 307.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

— Ma mio padre, signore? - balbettò la giovane.
— Ebbene, vostro padre?
— Non lo rilascierete in libertà?
— Egli deve aspettare il suo processo.
— Il suo processo! Ma se vi ho giurato e vi torno a giurare ancora che è innocente!
— Voi non mi avete portata nessuna prova della sua innocenza.
— Ma il trattenerlo in prigione significa perderlo per sempre. Significa lasciar pendere su di lui, fino all'ora del giudizio, il più spaventevole, il più infame dei sospetti!
— Non ci posso far nulla...
— Ciò significa perdere anche noi, mia madre e me! significa ridurci alla miseria e alla disperazione!... Significa ucciderci!... Siamo già dovunque mostrate a dito. Io sono stato espulsa vergognosamente dal mio laboratorio!... Hanno rifiutato di accettarmi in tutti quelli ove mi sono presentata in cerca di lavoro. Per me questi affronti non sarebbero nulla e avrei il coraggio di sopportarli... Ma mia madre... la mia povera madre, ne morrà. Oh, signore, in nome della vostra famiglia che vi ama e che amate, abbiate pietà di noi! Restituiteci mio padre e vedrete come vi benediremo!...

E la cara creatura si era abbattuta sulle sue ginocchia, singhiozzando e tendendo le mani supplichevoli verso Filippo di Kerven, cui un sudore gelato bagnava le tempie.

Il magistrato infame pensava:
— E' la lotta per la vita che continua. Bisogna che per la mia salvezza essi siano perduti!

Egli si piegò e con le sue mani scellerate, con le sue mani assassine, osò toccare le mani pure della fanciulla.
— Alzatevi, figliuola mia, fece egli. Non vi desolate così... sperate...

E, aiutandola a drizzarsi, la condusse presso il cancelliere.

Quest'ultimo le presentò una penna e indicandole col dito un posto sul foglio di carta bollata disse:
— Favorite firmare qui.

Gabriella prese la penna e firmò.

Era estenuata di forze. Ella uscì dal gabinetto del giudice con passo incerto e barcollante.

Vedendo la madre che le andava incontro, con le braccia aperte, si sentì venir meno ed emettendo un sordo gemito, cadde riversa al suolo.

Maddalena, al colmo del terrore, si inginocchiò presso il corpo della figlia.

Un indescrivibile movimento si produsse in quello stesso istante nella galleria.

Tutte le persone convocate dai giudici istruttori accorrevano.
— Bisogna trasportarla all'aperto - disse una guardia di Parigi.
— Una vettura... una vettura! - gridava Maddalena.

Un usciere, preso da compassione, si allontanò per ubbidire alla povera madre.

Già la guardia di Parigi aveva sollevato la giovane fra le sue braccia e la trasportava verso la corte della Santa Cappella ove arrivò bentosto un fiacre.

Vi fu posta Gabriella, sempre svenuta.

Maddalena, disperata, si sedè al suo fianco dopo avere dato l'indirizzo della sua dimora al cocchiere.
— E' abbastanza per oggi - aveva detto il signor di Kerven al cancelliere. - Io sono di un carattere troppo impressionabile e le lagrime di quelle donne mi hanno dato l'emicrania... Ecco l'ordine per estrarre dal Deposito i due prevenuti e rinchiuderli a Mazas. Proibizione assoluta di far comunicare con loro, prima che io decida altrimenti. Non dimenticate le citazioni ai testimoni di cui i detenuti hanno dato i nomi. Non voglio che l'affare si eternizzi. Nel termine di otto giorni invierò i documenti al procuratore della Repubblica.

E dopo essersi messo il cappello e aver presa la cartella in cui mise la lettera giunta da Nantes e la dichiarazione della levatrice del borgo di Saint-Luce, lasciò il Palazzo di Giustizia.

Di lì a un quarto d'ora egli giungeva al palazzo della via di Verneuil.

Marcella lo aspettava.

Venne introdotto immediatamente nel salottino ove ella si trovava.
— Avete visto Valentin? - chiese ella tendendogli la mano.
— Sì - riprese egli.
— Ah, ho fatto bene ad inviarvelo?
— Certamente... Ho appreso dalla sua deposizione alcune cose utili a sapere... La giornata è stata buona sotto tutti gli aspetti... Non mi resta che da interrogare, per la forma, i testimoni a discarica, ciò che sarà presto fatto, e avremo finito.
— La colpabilità di quei due uomini è bene stabilita?
— E' indiscutibile... si impone... è evidente come la luce del sole. Ah, i giurati che li dichiareranno colpevoli potranno avere la coscienza tranquilla... ciò che (sia detto fra parentesi) dà una bella idea della giustizia umana... aggiunse cinicamente il giudice istruttore.
— Non abbiamo dunque da temere che una sola cosa, o piuttosto una sola persona - mormorò la signora di Lagarde.
— Quale persona?
— Maria Kernac.
— Neppure colei...
— Come?
— Vi ho detto che la giornata era stata buona sotto tutti gli aspetti.

Filippo aprì la cartella, ne cavò la dichiarazione della levatrice e la presentò alla complice.
— Che cos'è ciò? chiese ella.
— Leggete.

La contessa prese la carta e lesse con uno stupore facile a comprendere.
— Se questa dichiarazione fosse giunta alcuni giorni prima, nulla di quanto è accaduto sarebbe stato necessario... fece ella quindi.
— Errore!... replicò il magistrato. La situazione restava identica e nulla al mondo avrebbe potuto distruggere o anche scuotere la convinzione di vostro marito.
— Che cosa bisogna fare di questa carta?
— Aggiungerla alla denuncia rinvenuta nel portafogli del conte e distruggerle insieme.
— E' giusto.

Marcella aprì il tiretto segreto del mobile che conosciamo e vi ripose la carta datale da Filippo.
— La brucierò... disse ella richiudendo il tiretto. Poi a Filippo che le chiedeva: « Avete notizie del notaio » rispose:
— Ho ricevuto da lui stamane un biglietto con cui mi prega di passare dal suo studio.
— Per farvi conoscere il tenore del testamento?
— Egli non si spiega a tale riguardo.
— Vi fissa un giorno e un'ora?
— Sì... Domani alle dieci del mattino... Conoscerò dunque alla fine la fortuna di mio marito e saprò la parte di questa fortuna che mi spetta. Credete che sarete convocato anche voi?
— E' probabile, e forse rincasando troverò una lettera d'invito. Siccome posseggo numerose carte appartenute a Giorgio Lagarde, il notaio avrà bisogno di me.
— E per il Consiglio di famiglia?
— Non possiamo domandarne la costituzione, che dopo aver preso conoscenza del testamento, perchè forse il defunto avrà indicato la sua volontà a questo proposito.
— La tutela di mia figlia potrà essermi tolta? - chiese vivamente Marcella.
— No. La morte del conte vi lascia di diritto tutrice, ma si potrebbero trovare nel testamento — cosa del resto improbabile — clausole che vi mettessero nell'impossibilità di agire senza aver udito il parere del Consiglio...
— Allora avrei le mani legate - gridò la contessa con collera.
— Non cerchiamo d'indovinare... aspettiamo a domani.

Il signor di Kerven rimase a pranzo in via di Verneuil e soltanto sul tardi i due complici si separarono.

XXXIX

Dal giorno dei funebri del conte di Lagarde, Roberto Dauphin, altrimenti detto il Bamboccione, s'era fitto in capo di sapere chi era l'uomo abbrunato che seguiva il feretro. In esso Roberto e la Scoiattola avevano riconosciuto l'assassino del disgraziato accompagnato all'ultima dimora.

Per rappresentare una parte simile con tanta prosopopea — pensavano entrambi — bisogna che sia una vecchia volpe.

Il signor di Kerven aveva presa, come fu detto, una vettura e il Bamboccione non aveva potuto seguirlo; tuttavia sapeva che il morto si chiamava Lagarde e che lasciava una vedova.

Quindi concluse non senza logica:
— L'assassino deve vedere la vedova. Saputo che io abbia l'indirizzo della donna, potrò conoscere presto quello dell'uomo, e per sapere l'indirizzo suddetto non devo far altro che andare a Joinville...

PARAFULMINI

Asta ferro m. 4 1/2 L. 13,50
Collarino di bronzo » 2,50
Punta nichel. cm 30 » 4,50
Corda rame a 6 fili » 9,00
Piastra di rame 30×30 » 5,00
TARIFFA GRATIS - *Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni.* **DALLE MOLLE e C.** fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Via Due Macelli, N. 10 e 11, Roma.** 474 R

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Lezioni inglesi metodo facilissimo, sicuro successo, impartite da signora inglese di Londra. Miti pretese. Scrivere U 1403 Haasenstein e Vogler, Roma. c 1973

Distinta signora offre camere lire una giorno, anche pochi giorni; vicinissimo Piazza Spagna, primo piano. Pensioni convenientissime. Betti, posta, Roma. c2006

Demoiselle française, diplomée, distinguée, désire place institutrice dans bonne famille. Excellentes références. S'adresser: G 1979 Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi camera mobiliata, volendo con salottino: pensione a richiesta presso signora vedova sola, via Flavia n. 84, interno 1. c 1983

Cercasi agente pratico per magazzino di gioiellerie che parli il tedesco e francese stipendio 200 mensili. Scrivere Adam, fermo in posta, Venezia. 1818 V

Bicicletta Humber Beeston modello ultimo, telaio orizzontale, quasi nuova vendesi subito prezzo eccezionale d'occasione presso spedizioniere Piazza Pietra 42. c 1474

Signorina tedesca dà lezioni di propria lingua per mezzo dell'italiano. Metodo buono, pratico. Scrivere L 2031 Haasenstein e Roma.

D'affittarsi appartamento o camere mobiliate elegantemente presso distinta famiglia, volendo con pensione. Prezzi convenienti. Rivolgersi Vicolo Savelli 48, p. p. c 2027

Rieti-Cittaducale acquistasi casino, casale o fondo su strada carrozzabile, con acqua sorgente. Indicare ubicazione, estensione coltivazione, rendita, tasse, prezzo. Offerte 1164 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 2029 F

Cercasi socio con L. 300 per impianto di piccola industria molto fruttifera, capitale solidamente garantito. Il socio è libero di stare o no al negozio. Scrivere Antonio Manchettini, posta, Roma. c 2034

Cercansi Italia ed estero, rappresentanti, signorine desiderosi lavorare in casa, conto ditta, oppure conto proprio articolo lucroso recente invenzione non mai visto. Spedisconsi dietro richiesta gratuitamente, elegante campione, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Piccioli Catulla, Corso 75, Roma. c 1962

Signora trentenne, bella seria, distinta desidera collocarsi qualità governante, dama compagnia presso sola persona agiata. Scrivere: Benedetti, Montebello 32, Roma. c 2036

Lezioni di tedesco. Il sottoscritto maestro di lingua tedesca, laureato in filosofia nell'Università di Tübingen, darebbe lezioni di tedesco ai prezzi moderatissimo di L. 10 al mese per due lezioni settimanali e di L. 15 al mese per tre lezioni la settimana, (anche per due scolari insieme) desiderando apprendere bene la lingua italiana. Egli si serve nell'insegnamento di un metodo già provato durante un anno a Napoli, il quale diede ottimi risultati; così ch'egli garantisce di insegnare la sua lingua in 3 o 4 mesi. Desidererebbe inoltre conoscere signori italiani che già sanno il tedesco per fare con essi conversazioni e letture scientifiche gratis. Farebbe anche lezioni in lingua latina, greca ed ebraica agli stessi prezzi. Theodor von Waechter, Roma, fermo posta. c2017

Istitutrice tedesca, pratica lavori di casa o manuali, e incarico ne bambini, conoscendo perfettamente tedesco inglese, francese ed alquanto italiano, musica, disegno impiegherebbesi governante, direttrice casa o dama compagnia, incaricherebbesi pure educazione bambini privi di madre. Ottime referenze. Offerte M.lle R. H., Monte Carlo, Pavillon du Parc. 2013 T

Jeune demoiselle anglaise désire place d'institutrice musique, français. Turin préféré. Bonnes références. Adresser sub H o 2345 T Haasenstein e Vogler, Turin. 2013 T

Cercansi rappresentanti uomini e donne, in tutti i comuni. Facile lavoro, rimunerativo. Scrivere R 183, posta, Milano. 2010 M

Bonne tedesca del Nord, età media, protestante, con buone referenze, cercasi per bambina sei anni. Scrivere G 2015 Haasenstein e Vogler, Roma.

On cherche comme dame de compagnie jeune dame ou demoiselle Polonaise distinguée. Excellentes conditions. S'adresser E. F. 78, poste restante, Florence (Italie). 2025 T

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Crisantemo. Non potereste ritirare le tre corrispondenze indirizzate Crisantemo, posta, Torino, causa indirizzo incompleto, ove intendeste riscrivere all'indirizzo: G. Basso, posta, Torino, diano di grazia avviso in questa rubrica. c 2009

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Cattiva. Intanto, vani i propositi, ogni fierezza spezzata, il dolore scoppia... su tutto si leva l'anima innamorata incontro la bellezza meravigliosa, alla quale gli occhi insaziabili non vogliono chiudersi ancora, e infiniti, nuovi palpiti dà la credula speranza! Cosa sia per accadermi, non so. Nulla mai provai di simile e quello che da due notti si passa nell'animo mio. La prova che, fatalmente sospinto, a voi, Cattiva, rivolgo ancora una preghiera: datemi da vivere, o finite d'uccidermi. Strano mi diceste! Presto mi saprete pazzo! Oh! impeditelo! Sarebbe orribile s'è vero? Impeditelo: una parola vostra può salvarmi! c2037

Avvisasi signor Maffli ritirare lettera fermo posta. c 2025

13 maggio. Ricevetti iersera. Ripeto: calmati. Tentato tutto. Aspetto risposta. c 2026

Domenica. Sono stato in letto influenzato: oggi riesco. Ti ringrazio delle lettere e spero salutarti pel Corso. Affettuosi saluti. 88, APOSTOLI. c 2016

Mario. Servati antico indirizzo: fermo posta. Ricevuta tua lettera troverai letto ragione non venire. Mandami tuo indirizzo. Giovedì sarò costà se vuoi. Saluti. S. C. c 2019

15 giugno — ricevetti iersera tua d'ieri — come mi stata crudele!! Impossibile dirti qui — lessi e rilessi come un pazzo senza comprendere la ragione tuoi ingiusti rimproveri — ti giuro su quanto ci lega modo sacro che t'inganni; che il mio amore per te è come fu sempre sincero, grande, infinito; che non ho mutato mai di sentimenti; che sono tuo, esclusivamente tuo più che mai e lo sarò per tutta la vita mia!... crederai ora?! pregoti mai giunte scrivermi sempre, potendolo ogni giorno, dirmi tutto — sarò sempre dove tu mi dirai, qualunque ora purchè certo vederti — abbi pietà, Piccina mia santa, soffro da morirne — come hai torto dubitare sempre! — Debbo « assolutamente parlarti » — trovati giovedì coupé ore 6 preciso là dove salii tua vettura due ultime volte — hai compreso? — consegnerò lunga lettera — non mancare se non vuoi farmi commettere pazzie — venerdì mattina vedremoci poi dove sai — scongiuroti non mancare giovedì — scrivimi — ti adoro tesoro santo — sono tutto tuo per la vita. — c 2035

Bella Andalusa. Ricevetti. Guardoti, madonna!... Sei capace farmi felice? Sono'lo, solamente dicendomelo. Tua tenerezza schiudemi soavi pensieri, infinita felicità! Non bisogno perdono. Mai vogliotene, intento avere tuo cuore gentile. Quando penso anno scorso! Sembrami anche ora notte deliziosi caldi appassionati entusiasmi!... Fiero tuo orgoglio, felice tuo affetto, desidero meritarli sempre. Quanta poesia ispirimi! quanta grazia affasciniami! Celeste visione... seguimi... Adoroti... c 2022

UNA Tazza di THE

della più squisita e insuperabile qualità di ama mondiale e solo a poco più di 1 centesimo!!!

Una elegante scatolina contiene Tabloidi **100** Tabloidi **puro thè compresso**

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tabloidi basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'

Prezzo L. **1,50** la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

CARLO BODE Corso, 307, p. p. — Roma

D'AFFITTARE appartamento per famiglia elegantemente mobiliato e provvisto di tutto il comfort. Palazzo Balestra I. piano, al Corso. c 2008

UOMINI Preservativi di ogni specie per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere **Siegmund Frosch**, Milano Casellario 124.

DEPILATORIO *Innocuo e Prontissimo* non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — **L. 2 al flacon** - Franco nel Regno **L. 2,80.** Farmacia Spreafico di C. Poli MILANO - Via Solferino, 28.

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Pacco 1898 CON CAMPIONI Per sole L. 5,95

La sottoscritta Ditta, al solo scopo di aumentare l'immenso numero dei suoi clienti affezionati, spedisce a tutti il seguente pacco a vantaggi progressivi:

1° Tre metri di segrion nero pesante, alto metri 1,30 circa, sufficiente per un vestito da uomo di eleganza e durata. Giacca, calzoni e gilet — oppure taglio di m. 4 stoffa lana Regina alta m. 1,20 sufficiente per un vestito da signora.

2° Metri 2,40 stoffa pettinata per un paio di calzoni — o 3 metri di stoffa mohair stampato, irriconoscibile dalla pura seta, sufficiente per un'elegantissima camicietta. — Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Vantaggi progressivi

Perchè tutti possano trovare immensi vantaggi progressivi nell'acquisto del nostro pacco, la Casa ha stabilito di spedire, senza alcun aumento sulle spese di porto, tutti o alcuni dei seguenti articoli col solo aumento del prezzo, contro ciascuno indicato:

1° Quattro camicie di lana per uomo od un Remontoir di nichel scappamento ad àncora, massima precisione, carica 15 ore, L. 4,05.

2° 40 metri tela alta cm. 70 per L. 14 — alta cm. 80, L. 16 — alta cm. 90, L. 19.

Bottiglia profumeria finissima o Acqua Colonia L. 0,35. Acqua Chinina De-Clemente L. 0,60.

Coperte di seta damascate a due frange nei colori granata, giallo, celestino, bleu o a due colori granata damascato giallo, celestino-giallo, orientale-granata:
240×200 letto ad una piazza L. 9.
240×240 letto ad una piazza e mezza L. 11.
240×300 letto matrimon. L. 12,95.
240×320 letto matrimoniale grandissimo, con 3 frange L. 16,95.

Coperte in piquet

Piquet bianche 240×200 L. 10.—
» » 240×240 » 12.—
» » 240×300 » 15.—
» » 270×325 » 18.—

Occasione unica

Berretti a L. 0,25 L. 0,60.

Camicie in madapolam bianche inamidate con davanti tela L. 2,25, L. 2,75 e L. 3,25.

Pantofole per uomo o signora a L. 1; scarpe per signora a L. 2,50; indicare la misura e la forma.

Cappelli a L. 0,60, 1,00 e 1,25.

Gli oggetti dell'occasione unica sono fino ad esaurimento.

Gratis, verranno aggiunti 10 campioni di varie stoffe.

Si è pubblicata

e si spedisce gratis a richiesta il Bollettino delle liquidazioni del mese di Marzo ed Aprile e così pure il Bollettino mode.

Dirigere le richieste col relativo importo di tutta la merce più lire 1,00 per spese di spedizione qualunque sia la commissione alla Prima Casa di liquidazione permanente:

Michele De-Clemente
Via Cairoli, 2, MILANO

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo del 5° dell'importo.

Affrettare le richieste.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata o inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - **Milano**

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo Dott. **Giorgio Giovannini**, Ufficiale sanitario - *Letera* (**Roma**).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità; Profumeria Luciani, Corso, 390; R. Caponecchi, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina 5; Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta San Lorenzo, 46-48 e angolo v. Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza Spagna; F.lli Tamenoci, Via Flavia; Coopr. Romana degli impiegati, Via Flavia 37; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Notogen Giov., drog. Via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 37; Vital de Nuder, Via Goito e Via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44

La Ditta Migone spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

2.90 OCCASIONE UNICA D'INCREDIBILE BUON MERCATO 2.90

MERAVIGLIOSA STRENNA DI PASQUA

INDISPENSABILE A TUTTI

Come reclame e saggio di gran concorrenza, a titolo di strenna e regalo per la prossima Pasqua, chiunque spedisce cartolina-vaglia di sole **Lire 2,90** all'editore tipografo **G. Gervasio** in **NAPOLI** (Via Toledo, 355) riceve franco di porto sino a domicilio tutti i seguenti oggetti garantiti di doppio valore.

1. UN ELEGANTE TIMBRO TASCABILE DI NIKEL, con manico di legno nero lucido, contenente timbro di gomma (caucciù) portante nome, cognome, qualità e domicilio del compratore, utilissimo per timbrare all'istante lettere, buste, ricevute, ecc.
2. UN SUGGELLO PER CERALACCA, munito delle rispettive iniziali incise sul bottone di metallo, annesso al timbro.
3. 100 BIGLIETTI DA VISITA nitidamente impressi su ottimo cartoncino, e con dicitura sino a 3 righe.)
4. UN OTTIMA SCATOLA DI FOGLIETTI E BUSTE per lettere.
5. VENTI CARTOLINE POSTALI DI NOVITA'.
6. 25 buste bianche per biglietti da visita.
7. UN LIBRETTO NOTES TASCABILE per annotazioni.
8. e 9. DUE QUADRI IN FOTO-INCISIONE rappresentanti LA FAMIGLIA REALE D'ITALIA.
10. Altro gran quadro litografico riguardante uno dei principali episodi dell'ultima

GUERRA D'AFRICA

Il tutto per sole Lire DUE e 90 centesimi!

2.90 Chi procura tra amici CINQUE ordinazioni di strenne inviando Lire **14,50** riceve gratis una strenna in più. **2.90**

CITTA' DI MONZA

In esecuzione di analoga deliberazione del Consiglio, è aperto fra gli ingegneri ed architetti italiani un pubblico concorso a premi per la presentazione di un progetto architettonico pel nuovo Cimitero, di cui venne decretata la costruzione a servizio di questa Città.

Il concorso è disciplinato da apposito programma, del quale verrà dall'Ufficio Comunale gratuitamente rimessa copia a quanti ne facciano richiesta. I progetti dovranno essere presentati alla Segreteria Comunale non più tardi delle ore 16 (4 pom.) del 30 Giugno 1898. Ai migliori progetti presentati, verranno dietro il voto di speciale Commissione assegnati due premi, l'uno di L. 2000, l'altro di L. 1000; inoltre il Municipio si riserva il diritto di acquistare uno qualunque dei progetti presentati per la somma fissa di L. 2000. Sarà in facoltà della Giunta di fare pubblica esposizione dei progetti presentati al concorso.

Dalla Residenza Comunale, il 28 febbraio 1898.

Il Sindaco **Ing. A. SAYNO** — *Segretario* **Dott. F. BOSSI**

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,00 la linea — Annunzi Picc. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 1.

IN VIAGGIO Dall'AMERICA

Fra pochi giorni verrà messa in vendita in Italia la "Franklin", N. 8, modello 1898, la migliore e più moderna macchina da scrivere che esista. Rapidissima, con scrittura completamente visibile, allineamento sempre perfetto: la più semplice, la più solida e la più pratica, con tastiera speciale per la lingua Italiana. E' la sola macchina veramente di primo ordine venduta ad un prezzo ragionevole.

E' in corso di stampa il nuovo ed interessante catalogo, che verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta per tempo alla Ditta.

G. CERIBELLI & C., Via Lazzaro Palazzi, 8, Milano

RAPPRESENTANTI, Commissionari ed Affaristi

Abbonatevi all'**Emporio Industriale**, giornale esclusivo d'affari e rappresentanze, che pubblica centinaia d'indirizzi d'importanti Case nazionali ed estere, che fanno effettivamente richiesta di rappresentanti in ogni località, nonchè proposte d'affari diversi. A titolo di saggio chiunque invia cartolina-vaglia di **Lire DUE** alla Direzione dell'EMPORIO INDUSTRIALE, via Roma, 355, NAPOLI, riceverà franco il bollettino di Marzo e sarà incaricato di una vendita eccezionale di reclame molto utile, lucrosa e di grandissimo successo, ricevendo gratis il relativo CAMPIONARIO e tutti gli stampati occorrenti per la pubblicità. 1032 N

2 ABITI per L. 7.50

1 taglio m. 3 cheviot pesante nero, bleu o marrone per uomo - 1 taglio abito per signora m. 8 flanella *Germania*. Il tutto franco di porto a domicilio. Inviare vaglia **Sartoria Capitolina, Salita Campidoglio, 6 — Roma.**

NON PIU' BLENORRAGIA né GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE

Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) o la **Iniezione indiana** L. 3,50, più cent. 60 spese postali. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privative e consultazioni gratuite dalle 12 alle 15. Farmacia Coop. **G. Torresi, via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — Farmacia Scarpitti e D. Lancellotti e C., *Napoli* — Bruzza e C., *Genova* - Fossati, *Spezia* — Astrua, *Firenze.*

OCCUPAZIONE

libera indipendente può avere chiunque applicandosi in casa alla fabbricazione dei saponi da bucato ecc. col nuovo sistema americano. Il manuale dei segreti costa L. 2,50 da spedirsi allo Studio chimico industriale Galleria Regina Margherita, Roma, **M. Frascary.**

ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina.

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, poluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. ecc. — I medici le prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo **il primo dei ricostituenti.**

Illustrazioni della scienza: **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Vizioli** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Vendesi dagli autori **A. MARILE e BATTISTA.** Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. Roma, A. Manzoni e C. 1 bott. L. 3, per posta 3,50; 4 bott. L. 12 p.p.

Problemi sulla elettricità risoluti e spiegati. Libro indispensabile, per coloro che vogliono imparare le applicazioni della elettricità, illuminazione, trasporto di forza, ecc. Prezzo dell'opera L. 2. Trovasi in vendita presso l'editore cav. Luigi Pierro, Piazza Dante, Napoli, e nelle principali librerie d'Italia. 1711 N

LA NEVRASTENIA (malattie del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, nervosismo, dolori di capo e stomaco, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli di Livorno.** Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, galezza. Calmano l'isterismo che finisce per **sparire.** — **Scatola Lire 2,50.**

CHINA PACELLI Guarisce l'**acidità, i dolori, e bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Vasetto L. 1,50 e 2.

ALBUM BELLISSIMO per lavori domestici, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta e Farmacia Pacelli — Livorno**, dove possonsi richiedere le suddette specialità, che si vendono pure in tutte le farmacie del Regno. 9430 F

CHI VUOLE IL VERO CARBONE STELLATO

senza essere mistificato con robe malamente imitate (in vendita presso alcuni carbonai) si rivolga alla fabbrica in *Via Ostiense, 16*, che spedisce direttamente ed indichera quei negozianti che sono provvisti del rinomato **Carbone stellato.** 2016 R

TUBERCOLOSI - GONORREA

Seguitando indefessamente gli studi batteriologici sulla creolina che numerosi vantaggi reca alla terapia uccidendo i germi della **Tosse semplice, bronchiale, bronco-asmatica, tubercolare** sotto la speciale formola di

PILLOLE CREOLINA FELICIANGELI (a L. 4 la scatola).

osservammo come l'**airolato di creolina** uccideva al decimillesimo i gonococchi della **gonorrea**. Dietro a sì celebre scoperta sperimentammo terapicamente questo nostro prodotto e i risultati riescirono splendidissimi. Portato un contributo alla scienza nel campo delle **malattie celtiche**, cesseranno tutti i dannosi specifici a base di empirismo sostenuti solo da una bispudorata reclame.

L'AIROLATO DI CREOLINA

si adopera o per **iniezioni** (bott **L. 2,50**) e internamente sotto forma di **confetti** (**L. 3,50** il flacon). La sicurezza matematica di potere vedere oggi sparite queste contagiose malattie per croniche che esse siano, ci danno affidamento che come le **pillole di creolina**, anche questo nuovo prodotto verrà accolto benevolmente dal pubblico e dai sanitari. — Spedizione franca contro cartolina-vaglia al cav. C. Feliciangeli (chimico-igienista) e C. Roma, Princ. Umberto 72. In detta farmacia dalle 8 alle 10 p. si terranno consulti gratuiti per le sudd. malattie.

Ferrature a caoutchouc per cavalli

Nuovo sistema Pneumatico-Rossi

La sua forma a volta che copre la pianta del piede serve a preservarla dall'urto di qualsiasi oggetto estraneo e ammortizzando la battuta sul suolo assicura l'andatura su qualunque pavimento.

Ha la parte interna molto concava e completamente liscia onde non produrre pigiatura al piede e perchè l'aria circoli con più facilità evitando così il marcimento del fettone, prodotto dagli altri sistemi congeneri. Si vende a prezzi minimi in Roma, via Panfefici, 17, negozio Rossi, dove trovansi pure tutte le specialità nazionali ed estere per la ferratura dei cavalli a prezzi ridotti da non temere concorrenza, ed in qualità finissime garantite. Raccomandansi i gladiatori economici.

APRI-OSTRICHE

Macchinetta brevettata

Indispensabile per Famiglie ed Alberghi

Si spedisce per pacco postale franco a dom. per L. 4

Cesta con 30 ostriche freschissime e macchinetta L. 8.00
» » 50 » » » L. 7.50

Lettere e vaglia a **Morena e Novaretto Ostricultori - Spezia**

Concess. per vendita all'ingrosso L. Novaretto, Spezia. Deposito in Roma presso Fiasi e Bianchelli — Corso

FRAT.LLI BOEHLER e C.°

Fabbriche di acciai, lime ed utensili

FILIALE DI MILANO — VIA S. VICENZINO n. 3

GRANDE DEPOSITO DI

ACCIAIO E LIME BOEHLER

Dischi fucinati d'acciaio extra per frese.
Lame per pialletrici da legno e per cesoie da metalli.
Coltelli dritti e circolari per macchine da carta.
Getti in acciaio fuso al crogiuolo di pezzi di macchine (ruote dentate, bielle, manovelle, alberi cavi, alberi a gomito, cilindri per presse, ecc.) fino al peso di Chg. 1500. — Preventivi dietro invio di disegni o modelli. Sollecita consegna.

Listini gratis a richiesta

L'Anemia, la Clorosi

le **affezioni scrofolose** e **tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre **prof. GROCCO**, Direttore della Clinica medica di **Firenze**, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia - franco in tutto il Regno lire 2,40.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli, 8, **Firenze.** — **Deposito in Roma presso le farmacie:** Garneri, Seralini, Sinimberghi, Berretti, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Gariasi, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Mariannecci, e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bumi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Busco — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

Con che aria cretina il giovane imberbe guarda il suo amico, che in poco tempo, e a sua insaputa, ha messo una folta barba, e un bel paio di baffi, che ora accarezza compiacentemente guardando la fanciulla del suo cuore.

Ha poco senno davvero questo giovane!! — Se avesse usato, come il suo amico, la meravigliosa acqua del **Prof. Bazzani**, ora non avrebbe nulla da invidiargli e farebbe la stessa splendida figura in società o nella comitiva ove si trovasse come lui.

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di L. **3 55** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO BODE

Corso, 307, primo piano - Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.